

B I O G R A F I E



Kate Wilhelm

Una bibliografia



Un saggio a cura
di Marcello Bonati

Kate Wilhelm: il bosco, il sogno

Nasce l'8 giugno '28 a Toledo, Ohio, come Katherine Meredith, da madre, Ann, battista e padre, Jesse, cattolico, entrambi piuttosto *fondamentalisti*. Con un difetto nel parlare che la rese isolata: "... not communicating with anybody, being isolated, being ignored. little child you are ignored. and i was most invisible because i couldn't talk." ([Kate Wilhelm Guest of Honor Speech](#)), dal quale poi fu facilmente curata, "... but i had already learned what it is to be alone, not communicating..." (idem).

Crebbe, coi cinque fratelli di cui era la 4^a, a Louisville, Kentucky, dove si diplomò.

Poi fece molti mestieri: la modella, l'operatrice telefonica, la venditrice e l'assicuratrice.

Nel maggio '47 sposa Joseph Wilhelm, col quale ebbe due figli, uno dei quali, almeno, l'ha resa nonna, e dal quale poi divorzierà nel '62, per sposare, nel febbraio '63, Damon Knight, col quale andò a vivere a Milford, Pennsylvania, in una grande casa vittoriana chiamata Anchorage, e poi a Eugene, Oregon, e di cui è rimasta vedova il 15 aprile 2002.

Ha fondato la Milford Science Fiction Writers Conference, nel '58, che diresse, col marito Knight, dal '63 al '72, da cui nacque il Clarion Science Fiction and Fantasy Writers' Workshop, che fondò con Robin Scott Wilson, dove insegna da allora, e che si tiene annualmente alla Michigan State University, a East Lansing.

"La sua opera è caratterizzata da una grande energia e da una grande chiarezza..." (Martin H. Greenberg, presentazione a "La nave spaziale lunga un miglio")

"Serene and powerful talent" (Michael Bishop, "The Magazine of Fantasy & Sf")

"Skillfully uses genre elements-suspenseful plots, scientific or technological notions, and slick prose-to produce fiction as satisfying and as well-rounded as any being written today."

(Pamela Sargent, in "Twentieth-Century Science Fiction Writers")

"...ha contribuito moltissimo all'evoluzione letteraria e contenutistica della fantascienza..." (Ugo Malaguti, "Giocattoli, generali e dee")

La Wilhelm iniziò a scrivere in un momento di grande cambiamento, per l'Sf, e nel quale cominciavano ad apparire le prime scrittrici di una certa rilevanza: "Gli anni cinquanta videro una crescente infiltrazione di scrittrici nel campo fantascientifico. Essa coincise con il periodo in cui i temi sociologici iniziarono a prevalere su quelli scientifici, e quando la caratterizzazione ed il sentimento divennero importanti quanto l'armamentario tecnologico. In questa nuova schiera spiccava Kate Wilhelm..." (Michael Ashley, presentazione a "L'amore e le stelle")

Il peso che ella dà, nella sua scrittura, al *femminile*, è notevole, non assolutamente marginale. La condizione femminile è detta sempre come fondamentale, vuoi per la trama vuoi per l'idea che si vuole trasmettere.

E questa sua scrittura femminile, dunque non solamente perché scritta da una donna, ma perché dice della Donna, ha poi caratterizzato tutta la sua produzione.

"...una delle autrici più importanti della Sf moderna, proprio in coincidenza di quel grande fenomeno della scrittura femminile (Le Guin, McIntyre, Russ, Vinge, Tiptree, ecc.) che è stato uno degli eventi decisivi della Sf degli anni '70." (Nicolazzini, "Presentazione" a "Il tempo del ginepro").

E, la sua scrittura, è anche caratterizzata da un'attenzione particolare per la descrizione della quotidianità; descrizione che non si limita a ciò che si intende usualmente con quel termine, ma che va a dire, anche, dell'atmosfera, di essa, degli stati d'animo che la condizionano.

A volte è stata accusata di eccessivo realismo, in ciò, come di un qualcosa che appesantisce eccessivamente le sue opere: "...l'austero "realismo" delle sue ambientazioni..."

(Nicolazzini, "Presentazione" a "Il tempo del ginepro", pag. II).

Ma, a me, non ha certo dato quest'impressione. Anzi, come ben dice il Tosello: "Questo suo modo "piatto" di raccontare tende ad innalzare il livello di tensione delle sue storie..." ("L'autore", Urania 1118, pag. 170).

Queste accuse, penso, sono dovute alla lontananza dello stile medio dell'Sf da quello del mainstream, per cui appena ci si avvicina troppo a qualcosa che potrebbe esserlo, ecco che i fan arricciano un po' il naso: "...approccio che fin dalle prime opere è di tipo "letterario"..." (Nicolazzini, presentazione ed. Nord "Where Late...").

Se partono dalla quotidianità, però, le sue storie poi vanno altrove: "Il suo modo di lavorare, la sua tecnica abituale, è quello di introdurre alcuni personaggi in un'ambientazione assolutamente normale, per poi insinuare, lentamente o all'improvviso, elementi di disturbo, e di stare poi a vedere come il, o i, personaggi interagiscono nella nuova situazione che si è venuta a creare...." (Tosello, "L'autore", Urania 1118, pag. 170)

Una delle ambientazioni che ha più usato è quella catastrofica. Il motivo di ciò è facilmente capibile: la catastrofe, un avvenimento macroscopico che viene a stravolgere totalmente la quotidianità dei protagonisti, è quanto di meglio ci possa essere per dire dei loro animi. Oltre che essere simbolica anche di altro: "...gli scenari di "catastrofe"... rappresentano l'esito di una progressiva degenerazione ambientale e morale..." (Nicolazzini, presentazione ed. Nord "Where Late..."). Oltre che dire della condizione basilare dell'esistenza umana, che è precarietà: "La sua narrativa è... una sfida all'accettazione passiva della nostra "realtà" di esseri umani, che viene mostrata nei suoi valori precari, artificiosi, e frutto di condizionamenti inconsapevoli." (Nicolazzini, "Presentazione" a "Il tempo del ginepro", pag. II)

Dunque, il suo scrivere è improntato, prevalentemente, allo psicologico. Sono le persone, in fondo, ciò che le interessa: "...ruolo centrale all'indagine sulla nostra realtà di esseri umani." (Nicolazzini, presentazione ed. Nord

"Where Late...")

I suoi personaggi sono sempre molto *reali*, con dei sentimenti e delle motivazioni facilmente condivisibili.

"Il fascino della sua narrativa non si esaurisce nell'invenzione brillante o sensazionale, che invece è sempre lo spunto per stabilire un confronto, cogliere una rivelazione inaspettata o una semplice intuizione sulla nostra identità psichica o culturale." (Nicolazzini, presentazione ed. Nord "Where Late...")

"...gli scenari e le invenzioni fantascientifiche della Wilhelm... rivelano soprattutto i conflitti e le contraddizioni della natura umana, a livello individuale e collettivo." (Nicolazzini, "Presentazione" a "Il tempo del ginepro", pag. I)

Questa propensione per un'attenzione alle persone non va, dunque, a scapito delle idee. Spesso, questa che è, in fondo, la caratteristica fondamentale dell'Sf, è giocata, dall'autrice, con innovatività, prendendo idee che sono nell'immaginario fantascientifico e utilizzandole, come per "Where Late...", in maniera originale.

Ma andiamo a vedere le sue opere; ancora una volta noterete che la percentuale di quanto si sia tradotto è veramente minima.

A fine saggio indicazioni degli editori e delle riviste *difficili*

Le opere di cui non si sa la data di pubblicazione precisa, sono state messe dopo quelle delle quali, invece, la si sa. Ma ciò non significa che siano state editate dopo.

Il punto interrogativo esprime il dubbio sull'esattezza del dato

Alcuni prezzi ancora nella valuta nazionale sono stati trasposti in €

1956

-Racconto: "The Pint-Size Genie", "Fantastic", ottobre, pag. 120

1957

-Racconto: "The Mile-Long Spaceship",

tradotto, da Giampaolo Cossato e Sandro Sandrelli, come "La nave spaziale lunga un miglio", in "Le grandi storie della fantascienza 19 (1957)" (Isaac Asimov Presents The Great Science Fiction Stories 19 (1957), '89), a cura di Isaac Asimov e Martin H. Greenberg; ed. or.: (Daw: 4.50 \$, 350 pagg.), pag. 89; "Le grandi storie della fantascienza", ed. Armenia, '89 (23.000 £, 310 pagg.; prezzo dei remainders: 22,00 €; correlati critici: presentazioni dei curatori, pag. 76), poi "I grandi tascabili" n. 681, ed. Bompiani, 2000 (15.000 £, 310 pagg.), pagg. 77-86; "Astounding", aprile, pag. 77, illustrato da Frank Kelly Freas, poi agosto '57 ed. Uk, pag. 68 e antologizzato anche in "Best Science Fiction Stories and Novels: 9th Series", a cura di T.E. Dikty (Advent: 3.50 \$, 258 pagg.) poi (Sfbc, '58: 1.20 \$, 258 pagg.), l'antologia omonima, '63; ed. tedesca: "Das meilenlange Raumschiff"; "Beyond Tomorrow", a cura di Damon Knight (Harper & Row, '65: 4.50 \$, 333 pagg.) e "What If? Volume 1", a cura di Richard A. Lupoff (Pocket, '80: 2.50 \$, 266 pagg.), pag. 205; tradotto in giapponese, da Hitoshi Yasuda, come "一マイルもある宇宙船", "S-F Magazine" n. 3/'75, #196, in spagnolo, da César Terrón, come "La gran astronave", "Nueva dimensión" n. 104, '78 e in svedese, come "Det milslånga rymdskeppet", "Nova science fiction" n. 4, dicembre '84; sul tema classico dell'invasione aliena, lo rivisita in maniera decisamente originale. Una razza che pretende di essere l'unica a poter solcare gli spazi siderali cerca in essi ogni altra che stia tentando di farlo. Per bloccarla.

Per fare ciò, però, usa un modo davvero originale. *Entra* nei sogni di uno di esse, e la fa diventare il faro da seguire per trovarla.

Ovviamente qui è un Uomo, a subire ciò.

Ma il pungolo che gli era stato instillato ad istruirsi in astronomia, per assolvere meglio quel suo singolare, ed inconsapevole, compito non è sufficientemente forte, per un Uomo. Si istruisce sì, ma in ingegneria atomica.

1958

-Racconto: "The Last Threshold", "Future", agosto, pag. 73, illustrato da Paul Orban, poi #5, '58, ed. Uk, pag. 73

-Racconto: "Gift from the Stars", "Future", dicembre, pag. 46, illustrato da Paul Orban, poi #7, '59 ed. Uk, pag. 46 e antologizzato in "The Mile-Long Spaceship", '63; ed. tedesca: "Geschenk von den Sternen"

1959

-Racconto: "The Trouble with Toys", tradotto, da Lella Moruzzi, come "Il problema dei giocattoli", in "Ricordando Godzilla e la Luna", "Nova Sf*" n. 37, ed. Perseo libri, '99 (30.000 £, 288 pagg.; prezzo dei remainders: 30,00 €; correlati critici: "Giocattoli, generali e dee", presumibilmente di Ugo Malaguti, pagg. 163-164 (163)), illustrato da Bruce Pennington, pagg. 165-182; "Future", febbraio, pag. 51 poi #8, '59 ed. Uk, pag. 51; horror/fantasy molto tenue, che per gran parte rimane mainstream, per poi avere un finale agghiaggiante.

Un venditore di giocattoli privo di scrupoli si imbatte in giocattoli che, ordinati da un catalogo che poi magicamente sparisce, arrivano altrettanto magicamente e fanno cose impossibili. E bellissime.

Tenta di capire da dove arrivino, ma scoprirà, appunto, una verità inquietante.

Evidente l'implicita condanna del consumismo.

-Racconto: "Project Starlight", "Science Fiction Stories", marzo, pag. 6, illustrato da Paul Orban poi novembre '59 ed. Uk, pag. 6

-Racconto: "The Ecstasy of It", "Fantastic", aprile, pag. 72

-Racconto: "Murderer's Apprentice", "Double-Action Detective and Mystery Stories" maggio, pag. 6

-Racconto: "Android, Kill for Me!", "Science Fiction Stories", maggio, pag. 42, illustrato da Ed Emshwiller, poi febbraio '60, ed. Uk, pag. 42

-Racconto: "Love and the Stars. Today!", tradotto, da Roberta Rambelli, come "L'amore e le stelle", in "I mondi del possibile. Il meglio della fantascienza 1956-1965" (The History of the Science Fiction Magazine, Part Four, '78), a cura di Mike Ashley; ed. or.: (Nel: 6.50 £, 288 pagg.), pag. 115, spagnola: "Los mejores relatos de ciencia ficción. La era del cambio 1956-1965" (Martínez Roca, '81) poi (Orbis, '86),

trad. César Terrón: "El amor y las estrellas"; "Enciclopedia della fantascienza" n. 10, ed. Fanucci, '83 (17.500 £, 416 pagg.; prezzo dei remainders: 35,00 €; correlati critici: presentazione del curatore, pagg. 63-64), pagg. 64-77; "Future", giugno, pag. 6, illustrato da Ed Emshwiller, poi #10, '59 ed. Uk, pag. 6; in un futuro la sovrappopolazione ha ormai raggiunto un livello per il quale, le persone, lavorano poche ore a settimana, e *accatastate*.

"Viviamo nell'infelicità più squallida, affollati, pieni d'odio, consumandoci." (pag. 76). E, il protagonista, scopre che, in realtà, il lavoro che fanno non è per nulla indispensabile. Le macchine che gli avevano detto di manovrare, in realtà sono completamente automatizzate.

Quando stà per suicidarsi, una di una classe sociale più *consapevole* del vero stato di cose gli dice che il sogno dell'Uomo di andare alle stelle, ormai unica possibile valvola di salvezza, non è stato realmente abbandonato, come si dice. Ma che, anzi, si è vicini ad una soluzione.

Gran parte della narrazione dice di una festa, una delle innumerevoli nelle quali si trascina la vita di questi uomini futuri, fatta di ubriacature e vani discorsi sul nulla. L'angoscia esistenziale, dunque, ampliata e portata, forse, ad un suo limite. Se, oltre al normale sentimento di incomprensione del proprio essere su questo pianeta, si aggiunge la consapevolezza che il proprio lavoro è solamente un riempitivo per tenerti occupato?

-Racconto: "One for the Road", "Fantastic Universe", luglio, pag. 85, poi antologizzato in "The Mile-Long Spaceship", '63; ed. tedesca: "Einen fuer unterwegs"

-Racconto: "A is for Automation", "Future", ottobre, pag. 74, poi antologizzato in "The Mile-Long Spaceship", '63; ed. tedesca: "Automation"

-Racconto: "Brace Yourself for Mother", "Fantastic Universe", dicembre, pag. 108

1960

-Racconto: "It's a Good Trick If...", "Amazing", febbraio, pag. 37

-Racconto: "UFObia", "Science Fiction Stories",

marzo, pag. 89

-Racconto: "The Living Urn", "Science Fiction Stories", maggio, pag. 72, poi maggio '60 ed. Uk, pag. 72

-Racconto: "When the Moon Was Red", "Amazing", settembre, pag. 6, poi "The Most Thrilling Science Fiction Ever Told", estate '68, pag. 48, ancora illustrato da Bernklau e antologizzato in "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", '68; ed. olandese: "Bij het licht van de dode maan"

1962

-Racconto: "A Time to Keep", tradotto, da Manuela McMillen, come "Un periodo da salvare", in "I signori del mattino", "Nova Sf*" n. 60, ed. Perseo libri, 2003 (15,50 €, 288 pagg.; prezzo dei remainders: 30,00 €; correlati critici: "Due autrici, due fantasie", presumibilmente di Ugo Malaguti, pag. 206), illustrato da Gianni Renna, pagg. 207-224; "The Magazine of Fantasy & Sf", gennaio, pag. 25, poi antologizzato in "Rod Serling's Devils and Demons", a cura di Rod Serling (Bantam, '67: 212 + viii pagg., poi 2000: 1.25 \$), pag. 182 e "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", '68; ed. olandese: "Pas op de plaats"; tradotto in francese, da Paul Alpérine, come "De l'autre côté de la porte", "Fiction" #175, giugno '68 (Opta) e in giapponese, da Hitoshi Yasuda, come "決断のとき", "Kiso Tengai" n. 3/'80, #10; fantastico in senso lato, è un racconto da leggersi "...irrazionalmente..." (pag. 209), ed è, prevalentemente, un collage di sogni.

Sogni irrazionali. Ma dal filo conduttore della vigliaccheria. Del non riuscire/volere intervenire in situazioni che lo richiederebbero.

Il finale dà una parvenza di razionalizzazione, a tutto ciò, ma molto tenue, dicendo che il protagonista è affetto da una: "...nevrosi scatenata... dall'apertura delle porte." (pag. 224). Ma, di più, dice, nell'autoanalisi del protagonista, del sentirsi un nulla dovuto al non aver lasciato/dato nulla di sé al Mondo: "...la colpa era da attribuirsi al fatto di non essere riuscito a essere niente più di un'ombra evanescente, un'ombra che passa fuggacemente e poi scompare non lasciando niente di sé ad

indicarne il passaggio. Non un solo segno lasciato su un singolo individuo nel momento del bisogno, né su una donna e sui loro figli mai nati, né sull'umanità nel suo complesso." (pagg. 223-4).

-Racconto: "The Man Without a Planet", tradotto da Gaetano Staffilano, come "L'uomo senza un pianeta", in "Millemondiate 1987", "Millemondi" n. 31, ed. Mondadori, '87 (7.000 £, 378 pagg.; prezzo dei remainders: 13,00 €), pagg. 258-265; "The Magazine of Fantasy & SF", luglio, pag. 112, poi antologizzato in "The Best from Fantasy and Science Fiction: 12th Series", a cura di Avram Davidson (Doubleday, '63: 3.95 \$, 225 pagg.) poi (Sfbc, '63: 1.20 \$, 225 pagg.), (Panther, '67: 0.50 £, 176 pagg.) e (Ace, '67: 0.50 \$, 254 pagg.), pag. 220 e "The Mile-Long Spaceship", '63; ed. tedesca: "Der Mann ohne Planet"; tradotto in francese, da Paul Alperine, come "L'homme sans planète", "Fiction" #176, luglio '68, pagg. 110-117 e in tedesco, anche da Charlotte Winheller, come "In den Weltraum verbannt", in "Das letzte Element", a cura di Charlotte Winheller (Heyne, '64: 2,20 marchi, 160 pagg.); un convoglio carcerario davvero particolare. L'uomo che, per non far naufragare il progetto spaziale, ha ucciso l'intero equipaggio dell'astronave diretta a Marte sulla quale era, poiché era il solo modo di potervi riuscire, dopo un incidente che l'aveva danneggiata, viene scortato allo stesso Marte, dove dovrà vivere la sua rimanente vita.

Il tipico racconto che solleva una questione etico/morale dalla difficile soluzione.

-Racconto: "Beneficiary", "The Saint Detective Magazine", agosto, poi ottobre '62, ed. Uk; ed. olandese: "De begunstigde", "Saint magazine" #3, '62

-Racconto: "The Last Days of the Captain", "Amazing", novembre, poi antologizzato in "The Mile-Long Spaceship", '63; ed. tedesca: "Die letzten Tage des Captain"; in "Thrilling Science Fiction", giugno '72, e in "New Eves: Science Fiction About the Extraordinary Women of Today and Tomorrow", a cura di Janrae Frank, Jean Stine e Forrest J. Ackerman (Longmeadow Press, '94: 14.95 \$, 427 + xvii pagg.), pag. 249

-Romanzo: "More Bitter Than Death" (Tower: 0.50 \$, 187 pagg.) poi (Simon & Schuster, '63: 218 pagg.) e (Robert Hale, Uk, '65: 190 pagg.)

1963

-Racconto: "Hell's Outpost", "The Saint Mystery Magazine", aprile

-Antologia: "The Mile-Long Spaceship" (Berkley Medallion, dicembre: 0.50 \$, 160 pagg.) poi (Dennis Dobson, '66: 0.16 £, 160 pagg.), come "Andover and the Android", e (Gregg Press, '80: 13.00 \$, 160 + xxx pagg.), che aggiunge una "Introduction" di Susan Wood; tradotta in tedesco, da Wulf H. Bergner, come "Geschenk von den Sternen" (Goldmann Weltraum-TB, '69: 2,80 marchi, 187 pagg.); comprende, pagg. ed. or.: "The Mile-Long Spaceship", '57, pag. 7, "Fear is a Cold Black", originariamente apparsovi, pag. 16, "Jenny with Wings", '63, pag. 41, "A Is for Automation", '59, pag. 54, "Gift from the Stars", '58, pag. 71, "No Light in the Window", '63, pag. 88, "One for the Road", '59, pag. 99, "Andover and the Android", originariamente apparsovi, pag. 115, "The Man Without a Planet", '62, pag. 128, "The Apostolic Travelers", originariamente apparsovi, pag. 135; ed. tedesca: "Die apostolischen Reisenden"; e "The Last Days of the Captain", '62, pag. 145; contributi critici: recensione di P. Schuyler Miller, "Analog", marzo '65, pag. 88

-Racconto: "No Light in the Window", in "The Mile-Long Spaceship", dicembre; ed. tedesca: "Kein Licht im Fenster"; poi antologizzato anche in "Daughters of Earth: Feminist Science Fiction in the Twentieth Century", a cura di Justine Larbalestier (Wesleyan University Press, 2006: 24.95, 65.00 \$, 397 + xix pagg.), pag. 97

-Racconto: "Jenny with Wings", in "The Mile-Long Spaceship", dicembre; ed. tedesca: "Jenny mit Fluegeln"; poi antologizzato anche in "The Golden Road", a cura di Damon Knight (Simon & Schuster, '73: 8.95 \$, 447 pagg.), pag. 32 poi (Gollancz, '74: 3.00 £, 342 pagg.), pag. 32 e "State of Grace", '91; tradotto in giapponese, da Masaaki Sato, come "翼のジェニー", "S-F Magazine" n. 3/'75, #196 e in "たんぽぽ娘", a cura di Jun Kazami (ShueiSha bunko, '80)

-Racconto: "Fear is a Cold Black", in "The Mile-Long Spaceship", dicembre; ed. tedesca: "Die Angst ist kalt und schwarz"; tradotto in greco, da Γιώργος Μπαλάνος, come "Ο Φόβος Είναι Κάτι Κρύο και Μαύρο" in "Ιστορίες Διαστημικού Τρόμου" n. 6, '87 (Πήγασος)

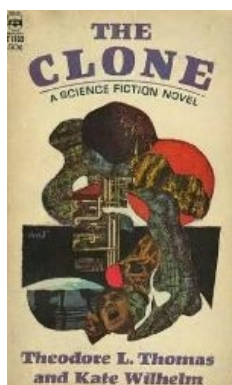
-Racconto: "Andover and the Android", in "The Mile-Long Spaceship", dicembre; ed. tedesca: "Andover und die Androidin"; tradotto in giapponese, da Hitoshi Yasuda, come "アンダーヴァーの犯罪", in "ロボット貯金箱", a cura di Jun Kazami (ShueiSha bunko, '82); ne è stato tratto un episodio, (stagione 1, episodio 9), della serie Tv "Out of the Unknown", Uk, trasmessa il 29 novembre '65, diretto da Alan Cooke, sceneggiato da Bruce Stewart

1964

-Racconto: "A Case of Desperation", "Alfred Hitchcock's Mystery Magazine", ottobre, poi antologizzato, come "The Feel of Desperation", in "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", '68; ed. olandese: "Een gevoel van wanhoop"; tradotto in francese, da A. Decloux, come "Le tueur et la captive", "Alfred Hitchcock magazine" #50bis, '65 (Opta), pagg. 207-221

1965

-Racconto: "The Man Who Painted Tomorrow", "Fantastic Stories of Imagination", marzo, pag. 98



-Romanzo: "The Clone", con Theodore L. Thomas, tradotto, da Beata Della Frattina, come "Dalle fogne di Chicago", "Urania" nn. 436 (200 £, 160 pagg.; prezzo dei remainders: 12.00 €), 708 (600 £, 144 pagg.; prezzo dei remainders: 10.00 €), "Classici Urania" n. 100

(4.000 £, 168 pagg.; prezzo dei remainders: 10,50 €) e come "Clone", "Urania collezione" n. 60 (4,90 €, 202 pagg.; correlati critici: "Theodore L. Thomas e Kate Wilhelm", di Giuseppe Lippi, pag. 197, "Bibliografia italiana di Theodore L. Thomas", di Ernesto Vegetti,

pag. 198 e "Bibliografia italiana di Kate Wilhelm", di Ernesto Vegetti, pag. 199), ed. Mondadori, '66, '76, '85, 2008; dal racconto omonimo, di Theodore L. Thomas, "Fantastic", dicembre '59; (Berkley Medallion, dicembre: 0.50 \$, 143 pagg.) poi (Robert Hale, '68: 189 pagg.) e (Mayflower, '69: 0,40 £, 141 pagg.); tradotto in ceco, da Vladimíra Lenský, come "Zelená smrt" (Sfk při zk roh vtž chomutov, '88), in estone, in Štamm Andromedõ", a cura di V. Kirtšev, '91, in russo, da Н. Ситников, come "Клон", "Искатель" n. 6, '73, pagg. 53-140, poi in "Современная фантастика", a cura di Бабенко В. Т. (Книжная палата, '88: 704 pagg.), in "Штамм андромеды" (Мир, '91: 552 pagg.), in "Таганрог" (Антон, '92: 112 pagg.), in "Робинзоны космоса" (Итф, '93: 240 pagg.), pagg. 121-234, in "Нашествие нежити", a cura di В. Котляров (Эль-Фа, '96: 400 pagg.), pagg. 214-306 e "Мир Искателя" n. 1, '97, pagg. 159-256, in spagnolo, da Eduardo Luis Muntadas, come "Invasión subterránea" (Molino, '67: 189 pagg.), in svedese, da Solveig Karlsson, come "Namnlös skräck" (B Wahlströms, '71) e in tedesco, da Horst Kube, come "Der Klon-Wesen aus Zufall" (Bastei, '73: 2,80 marchi, 160 pagg.) e da Walter Ernsting, ancora con quel titolo, in "Zonen des Schweigens" (Bastei-Luebbe: 3,80 marchi, 318 pagg.), con "One Step From Earth", di Harry Harrison; premi: nomination Nebula '65; altri contributi critici: recensioni di Daniele Barbieri, "[Carta](#)", 20 gennaio 2008, Stefano Landenna, "[Fantasy](#)", 21 gennaio 2008, Stefania Guglielman, "Fantascienza.com", 21 gennaio 2008 ([Il clone delle fogne di Chicago](#)), Sandro Battisti, "[Cybergoth](#)", 27 gennaio 2008 e Giampaolo Rai, "[Fantascienza.com](#)", 27 gennaio 2008; non tradotti: recensioni di P. Schuyler Miller, "Analog", agosto '66, pag. 166 e Algis Budrys, "Galaxy", giugno '66, pag. 145; catastrofico, racconta di una forma di vita nata dagli scarti umani: "Il complesso di composti chimici trasportati dai collettori delle fogne di una grande città è incredibile.... La mescolanza di questi materiali in una varietà pressochè infinita di concentrazione e alle temperature e pressioni più disparate, costituisce il cruogiolio chimico da cui può scaturire qualunque cosa." (pag. 8, ed. "Classici Urania"); "...al di sotto di

ogni grande città scorrono fiumane d'acqua cariche di elementi nutritivi e di minerali che contengono l'energia sufficiente a rendere possibile qualsiasi reazione chimica." (pag. 167).

Essere che, poi, assalirà la città, divorando tutto. Famelico.

Il disastro viene seguito, come nella migliore tradizione, a cominciare dal suo inizio, che sembra essere poca cosa, ma che poi accelera esponenzialmente, mettendo quindi le persone che lo debbono subire nella condizione di doverlo affrontare in tempi rapidissimi, senza esserne, quindi, assolutamente preparate.

Ed è proprio questo *phatos*, della catastrofe improvvisa, inaspettata, rapidissima, quello che lo sorregge. I vari, molteplici personaggi che vi si trovano, spesso, infatti, lo affrontano da una situazione di *normalità*, di quotidianità che appunto improvvisamente si trasforma in catastrofe.

E, altrettanto spesso, queste situazioni sono piuttosto *crude*, al limite dell'horror, così come innumerevoli sono gli atti di eroismo degli uomini che fronteggiano l'avanzata del clone.

La trama procede molto rapidamente, quasi seguendo la fretta con la quale il clone si propaga, e ha, ovviamente, un happy and, con l'Uomo che, capito quale sia la sostanza che lo distrugge, lo vince.

1966

-Racconto: "Staras Flonderans", in "Orbit 1", a cura di Damon Knight (Berkley Medallion, ottobre: 0.50 \$, 192 pagg.), pag. 11; ed. olandese: "Orbit 1" (Elmar, '80: 192 pagg.), trad. Marjan J.J. Oleff: "Staras Flonderans", tedesca: "Collection 1" (Fischer Orbit, '72: 2,80 marchi, 128 pagg.), trad. Katja Behrens: "Staras Flonderanen"; tradotto in svedese, da M. Dannewitz Linder, come "Staras Flonderans", "Nova Science Fiction", n. 2, giugno '82, pagg. 8-19 e in tedesco, sempre da Katja Behrens, con quel titolo, anche in "Der irre Muellschlucker", a cura di Hanna Bautze (Ravensburger, '73, poi '84; 140 pagg.) e "Placet ist ein irrer Ort", a cura di Hanna Bautze (Aare, '82: 284 pagg.)

-Romanzo: "The Nevermore Affair"

(Doubleday: 4.50 \$, 207 pagg.) poi (Curtis Books, '69: 0.75 \$, 207 pagg.); tradotto in tedesco, da Norbert Woelfl, come "Leben ohne Tod" (Goldmann, '67: 2,50, 7,80 marchi, 185 pagg., poi '74: 192 pagg.); contributi critici: recensioni di P. Schuyler Miller, "Analog", settembre '67, pag. 164 e Heinrich R. Arenz, "Transgalaxis" #54, '67 (Transgalaxis), tedesca

1967

-Racconto: "Baby, You Were Great!", tradotto come "Bambola, sei stata grande", in "Donne del futuro", a cura di Pamela Sargent; traduzione parziale di "Women of Wonder" (Vintage, '75: 1.95 \$, 285 + lxiv pagg.), pag. 139 poi (Penguin, '78: 0.90 £, 282 pagg.), pag. 166; ed. francese: "Femmes et merveilles" (Denoël, '75: 256 pagg.), trad. Claude Saunier, pagg. 151-166: "La plus grande vedette du monde", olandese: "Vrouwen in wonderland" (De Arbeiderspers, '74, poi '80): "Schatje, je was fantastisch", spagnola: "Mujeres y maravillas" (Bruguera, '77: 348 pagg.), trad. Manuela Díez: "Chica, eras grande"; "Cultura politica" n. 231, ed. Savelli, '79 (3.000 £, 192 pagg.; prezzo dei remainders: 15.00 €), da Donatella Cerutti Pini, pagg. 137-156 (?), poi da Oriana Palusci, in "Aliene, amazzoni, astronauta", a cura di Oriana Palusci, "Oscar narrativa" n. 1062, ed. Mondadori, '90 (12.000 £, 438 pagg.; prezzo dei remainders: 14,50 €; correlati critici: biografia, pag. 428), pagg. 251-268 e da Manuela McMillen, come "Sei stata grande, piccola", in "L'eredità legittimo", "Nova Sf*" n. 46, ed. Perseo libri, 2000 (30.000 £, 288 pagg.; prezzo dei remainders: 30,00 €; correlati critici: "La grande sorella", presumibilmente di Ugo Malaguti, pagg. 86-87), illustrato da Giuseppe Festino, pagg. 88-104 (?); in "Orbit 2", a cura di Damon Knight (Berkley Medallion, settembre: 0.75 \$, 255 pagg.), pag. 18; ed. tedesca: "Collection 2" (Fischer Orbit, '72: 2,80 marchi, 128 pagg.), che raccoglie gli "Orbit" nn. 1-2, trad. Katja Behrens: "Baby, du warst fabelhaft"; poi antologizzato anche in "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", '68; ed. olandese: "Je was geweldig, schatje"; "Alpha 5", a cura di Robert Silverberg (Ballantine, '74: 1.25 \$, 267 + x pagg.), pag. 71, "Best Stories from Orbit, Volumes 1-10", a cura

di Damon Knight (Berkley/Putnam, '75: 7.95 \$, 373 pagg.), pag. 31 poi (Berkley Medallion, '76: 1.95 \$, 404 pagg.), pag. 35; ed. giapponese: "ザ・ベスト・フロム・オービット (上)"

(NW-SF 社, '84), trad. Mariko Sakawa: "ベイビィ、きみはすばらしかった"; "Approaches to Science Fiction", a cura di Donald L. Lawler (Houghton Mifflin, '78: 19.12 £, 560 pagg.), pag. 467, "Better Than One", '80 e "The Penguin Book of Modern Fantasy by Women", a cura di A. Susan Williams e Richard Glyn Jones (Viking, '95: 17.00 £, 560 pagg.) e "Sci-Fi.com", 15 giugno 2007; tradotto in giapponese, ancora da Mariko Sakawa, con quel titolo, anche in "Kiso Tengai" n. 7/'78, #28, e da Rei Anno, come "やっぱりきみは最高だ", in "20 世紀 SF3 1960 年代砂の檻", a cura di Tooru Nakamura (Kawade bunko, 2001), in olandese, ancora come "Je was geweldig, schatje", in "Met vrouwelijk venijn" (Sijthoff, '84: 343 pagg.) e, con lo pseudonimo di Kathleen Curran, in "Alfred Hitchcock-Verschrikkelijke vertellingen 1985" (Luitingh-Sijthoff), in russo, da M. Гордышевская, come "Без эмоций", "Ровесник" n. 1, '83, pagg. 19-22 e da A. Корженевский, come "Крошка, ты была бесподобна!", in "...Лучше воздержаться" (Има-Пресс, '91: 352 pagg.), pagg. 130-146 e in "Анология нф рассказов" (Мп, '92: 416 pagg.), pagg. 363-379, in tedesco, ancora da Katja Behrens, con quel titolo, anche in "Die sechziger Jahre 2", a cura di Hans Joachim Alpers e Werner Fuchs (Hohenheim, '84: 304 pagg.) e in turco, da Terstyánszky Krisztina, come "Nagy voltál, baby!", "Galaktika" #56, settembre '84, pag. 93; premi: nomination Nebula '67; in un futuro l'umanità ha perso la capacità di provare emozioni. Solo "...pochi e isolati..." (pag. 267 ed. Mondadori) sono in grado di farlo. E le vendono ai più.

Un macchinario, non nuovo all'Sf, che legge e registra le emozioni.

E attori, ancora *umani*, che vivono le loro vite per, appunto, far vivere quelle emozioni a tutti quegli altri che non ne sono più capaci.

Davvero notevolissimo.

-Romanzo: "The Killer Thing" (Doubleday:

3.95 \$, 190 pagg.) poi (Sfbc, '67: 190 pagg.), (Dell, '69: 0.50 \$, 156 pagg.) e, come "The Killing Thing" (Herbert Jenkins, Uk, '67: 174 pagg.) e (Panther, '69: 0.50 £, 143 pagg.); tradotto in portoghese, da Eliana Sabino, come "O ser assassino" (Sabiá, Rio de Janeiro, '73: 164 pagg.) e in tedesco, da Ingrid Rothmann, come "Das Killer-Ding" (Bastei, '71: 2,80 marchi, 159 pagg.) poi (Bastei-Luebbe, '79: 4,80 marchi, 173 pagg.) e, tradotto anche da Marcel Bieger, (Bastei-Luebbe, '96: 59,00 marchi orientali, 188 pagg.); contributi critici: recensioni di Poul Anderson, "The Magazine of Fantasy & Sf", aprile '68, pag. 40, P. Schuyler Miller, "Analog", marzo '68, pag. 164 e, tedesche, Karl-Ulrich Burgdorf, "Science Fiction Baustelle" #11, '79 (Bimo), e Uenver Hornung e Walter Buehler-Schilling, "Andromeda Nachrichten" #163, '96 (Sfcd)

1968

-Racconto: "Stranger in the House", "The Magazine of Fantasy & Sf", febbraio, pag. 5, poi antologizzato in "Abyss", '71; tradotto in francese, da Denise e Yves Hersant, come "L'étranger dans la maison", "Fiction" #177, agosto '68, pagg. 13-72 e in spagnolo, da Pilar Giralt Gorina e/o Ignacio Roger e/o P. Giralt, come "Un extraño en la casa", in "Ciencia Ficción Selección 7" (Bruguera, '73: 216 pagg.)

-Racconto: "The Planners", tradotto, da Abramo Luraschi, come "I pianificatori", "Robot" n. 22, ed. Armenia, '78 (1.000 £, 160 pagg.; prezzo dei remainders: 10,20 €), illustrato da Giuseppe Festino, pagg. 110-124; in "Orbit 3", a cura di Damon Knight (G.P. Putnam's, settembre: 4.95 \$, 224 pagg.) poi (Berkley Medalion, '68: 0.75 \$, 224 pagg.), pag. 134 e (Panther, '71: 0.30 £, 189 pagg.), pag. 113, poi antologizzato anche in "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", '68, "Nebula Award Stories 4", a cura di Poul Anderson (Doubleday, '69: 5.95 \$, 236 pagg.), pag. 55 poi (Panther, '71: 0.35 £, 256 pagg.), pag. 77 e (Pocket, '71: 0.75 \$, 229 + xxv pagg.), pag. 53; ed. tedesca: "Steigen Sie um auf Science Fiction" (Kindler, '72: 243 pagg.), che raccoglie qualcosa dai nn. 2/4, trad. Stasi Kull: "Die Planer"; "Those Who Can: A Science Fiction Reader", a cura di Robin Scott Wilson (Mentor, '73: 1.50 \$, 333 + xii pagg.), pag. 235,

"Best Stories from Orbit, Volumes 1-10", a cura di Damon Knight (Berkley/Putnam, '75: 7.95 \$, 373 pagg.), pag. 109 poi (Berkley Medallion, '76: 1.95 \$, 404 pagg.), pag. 119; ed.

giapponese: "ザ・ベスト・フロム・オービット

ト (上)" (NW-SF 社, '84), trad. 山形叶子: "計画する人"; "Bio-Futures", a cura di Pamela Sargent (Random House, '76: 1.95 \$, 345 pagg.), pag. 1, "The Science Fiction Hall of Fame Volume Four", a cura di Arthur C. Clarke (Gollancz, '81: 8.95 £, 576 pagg.), pag. 406, ed. States "The Science Fiction Hall of Fame, Volume III", a cura anche di Geo W. Proctor (Avon, '82: 3.95 \$, 672 pagg.) poi (Sfbc, '82: 6.98 \$, 623 pagg.), "The Road to Science Fiction 4: From Here to Forever", a cura di James Gunn (Mentor, '82: 4.95 \$, 531 pagg.), pag. 223 poi (White Wolf, '96: 14.99 \$, 601 pagg.), pag. 272 e (Scarecrow Press, 2003: 39.50 \$, 526 pagg.); ed. polacca: "Droga do science fiction 4: Od dzisiaj do wieczności" (Alfa, '88: 486 pagg.), trad. Arkadiusz Nakoniecznik: "Eksperyment Darina", tedesca: "Von Lem bis Varley" (parte 2) (Heyne, '93: 14,90 marchi, 335 pagg.), trad. Stasi Kull: "Die Planer"; "The Ascent of Wonder", a cura di David G. Hartwell e Kathryn Cramer (Tor, '94: 35.00 \$, 990 pagg.), pag. 243 poi (Orbit, '94: 25.00 £, 990 pagg.); tradotto in ceco da Martin Zhouf, come "Tvůrci", in "Jiné světy" (Winston Smith, '92: 39 Kč, 240 pagg.), in francese, da France-Marie Watkins, come "Les planificateurs", in "Univers 06", a cura di Jacques Sadoul (J'ai lu, '76: 192 pagg.), pagg. 58-76, in greco, da Τάσος Μπάντης, come "Οι Προγραμματιστές", in "Μεγάλη Ανθολογία Επιστημονικής Φαντασίας", tomo 4 (Εξάντας, '76), in russo, da И. Невструев, come "Планировщики", in "Фата-Моргана 6", a cura di С.Б. Барсов (Новг., '93: 496 pagg.), pagg. 168-181 e in spagnolo, come "Los programadores", in "La revista de ciencia ficción y fantasía" n. 1, '76 (Orion) e in "Lo mejor de ciencia ficción y fantasía" (Orion, '77); premi: Nebula '68; non-sense, racconta di un esperimento per accrescere l'intelligenza delle scimmie, con lo scopo di trovare un modo di darne un pò agli uomini stupidi di natura.

Ma, come ho detto, lo fa usando il non-sense.

La narrazione, infatti, procede con sbalzi improvvisi da un climax ad un altro, con una voluta confusione fra gli uomini e le scimmie, e senza che, appunto, se ne riesca a trarre una qualche traccia di senso. Razionalmente.

Ma penso che voglia voler dire della presuntuosità dell'uomo religioso che si arroga il diritto di essere "superiore a tutti quanti gli animali", quando, invece, si comporta normalmente irrazionalmente quanto gli altri, animali.

-Antologia: "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction" (Doubleday: 4.95 \$, 215 pagg.) poi (Dell, '70: 0.75 \$, 222 pagg.); tradotta in olandese, da Tilly Danse-Schel, come "Het anti-verjaardagsfeest" (A.W. Bruna, '71), che omette, "Countdown", "The Plausible Improbable", "The Most Beautiful Woman in the World", "The Planners" e "Windsong"; comprende, dove data non indicata originariamente apparsovi: "Introduction", pag. 9, "Unbirthday Party", pag. 15; ed. olandese: "Het anti-verjaardagsfeest"; "Baby, You Were Great!", '67, pag. 29, "When the Moon Was Red", '60, pag. 45, "Sirloin and White Wine", pag. 61; ed. olandese: "Biefstuk en witte wijn"; "Perchance to Dream", pag. 72; ed. olandese: "Dromen zijn bedrog of..."; "How Many Miles to Babylon?", pag. 84; ed. olandese: "Hoeveel mijl naar Babylon?"; "The Downstairs Room", pag. 94; ed. olandese: "De benedenkamer"; "Countdown", pag. 110, "The Plausible Improbable", pag. 122, "The Feel of Desperation", '64, pag. 131, "A Time to Keep", '62, pag. 149, "The Most Beautiful Woman in the World", pag. 165, "The Planners", '68, pag. 177 e "Windsong", pag. 195

-Racconto: "Windsong", tradotto, da Piero Anselmi, come "Il canto del vento", in "Millemondinverno 1987", "Millemondi" n. 32, ed. Mondadori, '87 (7.000 £, 358 pagg.; prezzo dei remainders: 12,00 €), pagg. 286-316; in "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", poi antologizzato anche in "Orbit 4", a cura di Damon Knight (G. P. Putnam's, '68: 4.95 \$, 254 pagg.) poi (Berkley, '69: 0.75 \$, 254 pagg.), pag. 7 e (Panther, '72: 0.30 £, 222 pagg.), pag. 7; ed. tedesca: "Collection 5" (Fischer Orbit, '72: 2,80 marchi, 123 pagg.), che

raccoglie gli "Orbit" nn. 3-4, trad. Gudrun Ecker: "Windsong"; e "A Pocketful of Stars", a cura di Damon Knight (Doubleday, '71: 5.95 \$, 294 + xiv pagg.), pag. 1 poi (Pan, '74: 0.50 £, 318 pagg.), pag. 17; altro racconto onirico, dice, in un certo senso, dell'Uomo e della Donna. Uno scenziato, in un futuro nel quale è in atto una guerra che dura da troppo tempo, stà lavorando ad un'arma che potrebbe essere risolutiva.

Che ha bisogno del supporto di un elaboratore... organico. Un cervello umano.

Egli sogna. Facendovi attenzione poiché gli è stato detto che potrebbe trarne suggerimenti pratici per il suo lavoro.

E sogna, anche, di una sua vecchia fiamma, uno spirito libero, un *femminino* quasi archetipo.

Che, alla fine, forse (non lo si dice esplicitamente), finirà ad essere il cervello che riuscirà a far funzionare l'arma/Maschio.

Criptico, razionalmente, può solamente essere.. intuito.

-Racconto: "Countdown", in "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", poi antologizzato anche in "Countdown to Midnight: Twelve Great Stories About Nuclear War", a cura di H. Bruce Franklin (Daw, '84: 2.95 \$, 287 pagg.), pag. 166; tradotto in turco, da Békés András, come "Visszaszámlálás", "Galaktika" #73, ottobre '86, pag. 54

-Racconto: "The Downstairs Room", in "The Downstairs Room and Other Speculative Fiction", poi antologizzato anche in "State of Grace", '91

1969

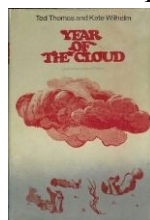
-Racconto: "Somerset Dreams", in "Orbit 5", a cura di Damon Knight (G. P. Putnam's, settembre: 0.75 \$, 222 pagg.) poi (Sfbc, '69: 224 pagg.), pag. 7 e (Berkley Medallion, '69: 0.75 \$, 222 pagg.), pag. 7; ed. tedesca: "Collection 9" (Fischer Orbit, '73: 2,80 marchi, 128 pagg.), trad. Jo Klein: "Somerset-Traeume"; poi antologizzato anche in "A Science Fiction Argosy", a cura di Damon Knight (Simon & Schuster, '72: 9.95 \$, 828 pagg.), pag. 447 poi (Sfbc, '72: 819 + xii pagg.), pag. 467 e

(Gollancz, '73: 4.95 £, 832 pagg.), "Somerset Dreams and Other Fictions", '78; ed. francese: "Quand Somerset rêvait", pagg. 17-69, tedesca: "Somerset traeumt"; ["Fictionwise"](#), 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 1", 2003; tradotto in giapponese, da Nobuko Murozumi, come "サマセット・ドリーム", in "季刊 NW-SF" #18, dicembre '82 e in tedesco, ancora da Sylvia Pukallus, ancora con quel titolo, anche in "Heyne SF-Jahresband 1987", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '87: 7,80 marchi, 592 pagg.)

-Romanzo: "Let the Fire Fall" (Doubleday: 4.95 \$, 228 pagg.) poi (Lancer, '69: 0.75 \$, 285 pagg.), (Herbert Jenkins, '69: 0.50 £, 223 pagg.) e (Panther, '72, poi '74: 0.35 £, 188 pagg.); contributi critici: recensioni di Joanna Russ, "The Magazine of Fantasy & Sf", settembre '69, pag. 21 e P. Schuyler Miller, "Analog", novembre '69, pag. 168

1970

-Racconto: "The Encounter", in "Orbit 8", a cura di Damon Knight (G. P. Putnam's, ottobre: 218 pagg.) poi (Berkley Medallion, '71: 0.75 \$, 224 pagg.), pag. 200, poi antologizzato anche in "Nebula Award Stories 7", a cura di Lloyd Biggle jr. (Gollancz, '72: 2.50 £, 320 pagg.) poi (Harper & Row, '73: 7.25 \$, 289 + xx pagg.), (Harrow Books, '73: 1.25 \$, 289 pagg.), pag. 64, (Sfbc, '73: 234 pagg.) e (Panther, '74: 0.60 £, 286 pagg.), pag. 77; ed. tedesca: "Gute Nachrichten aus dem Vatikan" (Moewig Playboy, '81: 6,80 marchi, 271 pagg.), trad. Leni Sobez: "Die Begegnung"; "Best Stories from Orbit, Volumes 1-10", a cura di Damon Knight (Berkley/Putnam, '75: 7.95 \$, 373 pagg.), pag. 313 poi (Berkley Medallion, '76: 1.95 \$, 404 pagg.), pag. 340, "Somerset Dreams and Other Fictions", '78; ed. francese: "La rencontre", pagg. 71-101, tedesca: "Die Begegnung"; ["Fictionwise"](#), 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 4", 2003; tradotto in polacco, da Agnieszka Sylwanowicz, come "Spotkanie", "Fenix" n. 9, '95, pagg. 127-159; premi: nomination Nebula '71



-Saggio: "Labels and such", "Science Fiction Review" n. 40,

ottobre, pagg. 7-10, 39-40

-Romanzo: "Year of the Cloud", con Theodore L. Thomas, tradotto, da Laura Serra, come "Il giorno della nuvola", "Urania" n. 789, ed. Mondadori, '79 (900 £, 192 (176 pagg.); prezzo dei remainders: 10,00 €); (Doubleday: 4.95 \$, 183 pagg.) poi (Playboy Press, '70: 0.95 \$, 192 pagg.), come "The..." e (Sfbc, '71: 183 pagg.); tradotto in tedesco, da Rosemarie Hundertmarck, come "Das Jahr des schweren Wassers" (Bastei-Luebbe, '79: 4,80 marchi, 175 pagg.); contributi critici: recensione di Roberto Fusco Junior, "[Letteratura e dintorni](#)", 22 febbraio 2008; non tradotti: recensioni di Algis Budrys, "Galaxy", febbraio '71, pag. 3 e Joerg E. Weigand, "2001" #11/12, '78 (Budo-Sport), tedesca; altro romanzo catastrofico, e decisamente meglio dell'altro.

Qui la catastrofe è determinata da una nuvola cosmica attraverso la quale la Terra passa, e che, al momento, sembra non provocare alcun danno, ma che, poi, farà aumentare la viscosità dell'acqua, rischiando di distruggere la Vita stessa.

Quando già metà della popolazione mondiale è morta, però, si troverà il rimedio.

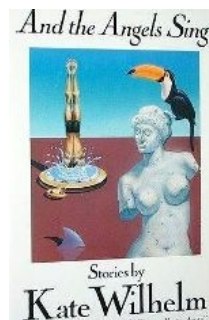
Dicevo che è meglio dell'altro, e lo è, prevalentemente, per lo stile. Se là era telegrafico, essenziale, concedendo pochissimo alle descrizioni e agli stati d'animo, questo, invece, vi dà ampio spazio.

I personaggi sono molto meglio caratterizzati, e i loro affetti *veri*, umani.

Ed in generale la prosa è migliore. Le descrizioni molto più accurate, e spesso abbastanza poetiche.

Nel finale c'è un passaggio che mi è risultato alquanto strano: "Una cosa pareva certa. La nuvola non era dovuta al caso. Era stata messa deliberatamente sulla traiettoria della Terra." (pag. 178); ora, non vi era stato nulla, precedentemente, che avesse detto nulla, a proposito, tutto era rimasto in termini rigorosamente scientifici. Questo fatalismo un po' alla "punizione divina" stona parecchio, e non si capisce bene perché si sia voluto metterlo.

-Racconto: "A Cold Dark Night with Snow", in "Orbit 6", a cura di Damon Knight (G.P. Putnam's: 245 pagg.) poi (Berkley Medallion, '70: 0.75 \$, 222 pagg.), pag. 143 e (Rapp & Whiting/Andre Deutsch, '72: 2.00 £, 245 pagg.); ed. tedesca: "Collection 8" (Fischer Orbit, '72: 2,80 marchi, 120 pagg.), che raccoglie gli "Orbit" nn. 4/6, trad. Marianne Peschel e/o Jo Klein e/o Ute Steinbicker: "Eine kalte, dunkle Nacht voll Schnee"; premi: nomination Nebula '70



-Racconto: "The Chosen", in idem, pag. 85 ed. Berkley Medallion; ed. tedesca: "Die Auserwählten"; poi antologizzato anche in "Children of the Wind", '89, "And the Angels Sing", '92, "[Fictionwise](#)", 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 3", 2003; tradotto in francese, da Michèle Valencia, come "Demain, le silence", in "Le livre d'or de la science-fiction: Orbit", a cura di Pierre K. Rey (Pocket, '83: 4,57 €, 320 pagg.), pagg. 47-67 e in "Nouvelles des siècles futurs", a cura di Jacques Goimard e Denis Guiot (Omnibus, 2004: 1256 pagg., 25,00 €), pagg. 577-595

-Racconto: "April Fool's Day Forever", in "Orbit 7", a cura di Damon Knight (G. P. Putnam's: 217 pagg.) poi (Berkley Medallion, '70: 0.75 \$, 206 pagg.), pag. 7 e (Sfbc, '70: 214 pagg.), pag. 1; ed. tedesca: "Collection 10" (Fischer Orbit, '73: 2,80 marchi, 128 pagg.), trad. Birgit Röss-Bohusch: "Der Kreis"; poi antologizzato anche in "The Infinity Box", '75; ed. francese: "Un premier avril éternel", pagg. 147-221; premi: nomination Nebula '70

1971

-Racconto: "Where Have You Been, Billy Boy, Billy Boy?", in "Quark/3", a cura di Marilyn Hacker e Samuel R. Delany (Paperback Library, maggio: 1.25 \$, 238 pagg.), pag. 88 poi antologizzato anche in "The Infinity Box", '75 e "Isaac Asimov's Science Fiction Treasury", a cura di Isaac Asimov, Martin H. Greenberg e Joseph D. Olander (Bonanza/Crown, '80: 786 pagg., poi 2006: 11.99 \$, 800 pagg.), pag. 174 poi in parte in "The Future in Question"

(Fawcett Crest, '80: 2.50 \$, 381 pagg.), pag. 174; ed. portoghese: "Mensagens do Futuro" (Livros do Brasil, '84), trad. Eurico da Fonseca, pag. 207: "Onde Estiveste, Billy Boy, Billy Boy?", tedesca: "Fragezeichen Zukunft" (Moewig Playboy, '84: 7,80 marchi, 303 pagg.), trad. Rosemarie Hundertmark: "Wo bist du gewesen, Billy Boy, Billy Boy?"

-Antologia: "Abyss" (Doubleday, giugno: 10.00 \$, 158 pagg.) poi (Bantam, '73: 0.95 \$, 136 pagg.); comprende: "The Plastic Abyss", originariamente apparsovi, pag. 1; premi: nomination Nebula '71; e "Stranger in the House", '68, pag. 73; contributi critici: recensioni di Joanna Russ, "The Magazine of Fantasy & Sf", novembre '71, pag. 19 e P. Schuyler Miller, "Analog", febbraio '72, pag. 174

-Saggio: "Something Happens", in "Clarion", a cura di Robin Scott Wilson (Signet, giugno: 0.95 \$, 239 + xi pagg.), pag. 13

-Romanzo: "Margaret and I" (Little Brown: 5.95 \$, 247 pagg.) poi (Ballantine, '72), (Pocket, '78: 1.75 \$, 214 pagg.) e (Pocket/Timescape, '81: 2.50 \$, 214 pagg.); tradotto in olandese, da Marianne van der Heijden, come "Margaret en ik" (De Arbeiderspers, '82: 195 pagg.) e in tedesco, da Mega Simon, come "Margaret und ich" (Heyne, '84: 6,80 marchi, 206 pagg.); premi: nomination Nebula '71; contributi critici: recensioni di Spider Robinson, "Destinies", novembre/dicembre '78, pag. 147, Mary Gentle, "Vector", giugno '81 e Michael Adrian, "Science Fiction Times" #11/'84 (Corian), tedesca

-Racconto: "The Infinity Box", in "Orbit 9", a cura di Damon Knight (G.P. Putnam's: 5.95 \$, 215 + vi pagg.) poi (Berkley Medallion, '72: 0.95 \$, 255 pagg.), pag. 188, poi antologizzato nell'antologia omonima; ed. francese: "La boîte infinie", pagg. 11-95; e in volume, con "He Who Shapes", di R. Zelazny (Tor, '89: 3.50 \$, (107 +) 76 pagg.); premi: nomination Nebula '71

1972

-Racconto: "On the Road to Honeyville", in "Orbit 11", a cura di Damon Knight (G.P. Putnam's, gennaio: 6.02 \$, 255 pagg.) poi (Sfbc, '73: 216 pagg.) e (Berkley Medallion, '73: 0.95

\$, 224 pagg.), pag. 215, poi antologizzato anche in "And the Angels Sing", '92, "[Fictionwise](#)", 2000 e "Kate Wilhelm Short Stories Volume 1", 2003

-Racconto: "Symbiosis", "Cosmopolitan", giugno, poi antologizzato in "Somerset Dreams and Other Fictions", '78; ed. francese: "Symbiose", pagg. 133-155, tedesca: "Symbiose"; "[Fictionwise](#)", 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 3", 2003

-Saggio: "Why Is It So Hard?", in "Clarion II", a cura di Robin Scott Wilson (Signet, giugno: 0.95 \$, 256 + xvii pagg.), pag. 116

-Racconto: "The Funeral", in "Again, Dangerous Visions", a cura di Harlan Ellison (Doubleday, settembre: 760 pagg.) poi (Sfbc, '72: 830 pagg.), pag. 217, (Signet, '73: 1.95 \$, 450 pagg.), "...book 1", pag. 233, (Pan, '77: 0.80 £, 450 + xxiv pagg.), "...book 1", pag. 233 e (Berkley, '83: 10.95 \$, 830 + xxxii pagg.), poi antologizzato anche in "The Infinity Box", '75, "More Women of Wonder", a cura di Pamela Sargent (Vintage, '76: 1.95 \$, 305 pagg.) poi (Penguin, '79: 0.95 £, 269 pagg.), pag. 171; ed. francese: "Le livre d'or de la science-fiction: Encore des femmes et des merveilles" (Pocket, '79: 352 pagg.), trad. Arlette Rosenblum, pagg. 213-250: "L'enterrement"; "Alpha 9", a cura di Robert Silverberg (Berkley, '78: 1.75 \$, 180 + ix pagg.), pag. 66 e "Women of Wonder: The Classic Years", a cura di Pamela Sargent (Harcourt Brace Jovanovich, '95: 15.00 \$, 440 + viii pagg.), pag. 263, e in "[Sci Fiction](#)", 19 marzo 2002; tradotto in francese anche da Françoise Levie-Howe, come "Les funérailles", in "Femmes au futur", a cura di Marianne Leconte (Marabout-Gérard (Belgio), '76: 288 pagg.), pagg. 7-41, in russo, come "[Похоронты](#)", in spagnolo, da Matilde Horne, come "El funeral", "La revista de ciencia ficción y fantasía" n. 3, '77 (Orion) e in "Lo mejor de ciencia ficción y fantasía" (Orion, '77) e in tedesco, da Helga Abret, come "Das Begräbnis", in "Zeit der Frauen", a cura di Rene Oth (Luchterhand, '86: 12,80 marchi, 169 pagg.); premi: nomination Nebula '72, finalista (10°) Locus '73

-Racconto: "The Fusion Bomb", in "Orbit 10", a cura di Damon Knight (G. P. Putnam's: 254

pagg.) poi (Sfbc, '72: 215 pagg.) e (Berkley Medallion, '72: 0.95 \$, 255 pagg.), pag. 201, poi antologizzato anche in "The Infinity Box", '75; ed. francese: "La bombe à fusion", pagg. 222-272

1973

-Racconto: "The Village", tradotto, da Beata Della Frattina, come "Il villaggio", in appendice a "La galassia brucia!", di Colin Kapp, "Urania" n. 769, ed. Mondadori, '79 (900 £, 168 pagg.; prezzo dei remainders: 3,00 €), pagg. 154-165; in "Bad Moon Rising", a cura di Thomas M. Disch (Harper & Row, aprile: 15.00 \$, 302 pagg.), poi antologizzato anche in "The Infinity Box", '75; ed. francese: "Le village", pagg. 273-285; e "In the Field of Fire", a cura di Jeanne Van Buren e Jack M. Dann (Tor, '87: 17.95, 8.95, 3.95 \$, 416 pagg.), pag. 158; tradotto in giapponese, da Kazue Tanaka, come "掃討の村", "S-F Magazine" n. 10/2000, #534, in spagnolo, da Luis Pestarini, come "El purblo", in "Cuásar" n. 9/10, '86 e in tedesco, da Norbert Stresau, come "Das Dorf", in "Hiroshima soll leben!", a cura di Karl Michael Armer (Heyne, '90: 16,80 marchi, 475 pagg.); che parte come un racconto mainstream, che racconta di una cittadina americana e, in parallelo, di un drappello di soldati, americani, in Vietnam.

Per poi, improvvisamente, virare nel fantastico quando i soldati, che stavano per entrare in un villaggio vietnamita per "ripulire la zona", arrivano... alla cittadina americana.

E fanno esattamente quello che avrebbero fatto se fosse stata vietnamita.

Mi pare di poter dire che si voglia dire di come, quella guerra, si sia ritorta, in effetti, contro gli States, che abbia fatto più male a loro, che ai vietcong.

-Racconto: "The Red Canary", in "Orbit 12", a cura di Damon Knight (G. P. Putnam's, luglio: 216 pagg.) poi (Sfbc, '73: 216 pagg.) e (Berkley Medallion, '74: 0.95 \$, 240 pagg.), pag. 125, poi antologizzato anche in "The Infinity Box", '75; ed. francese: "Le canari rouge", pagg. 123-146; tradotto in francese anche da Alain Dorémieux, come "Il était un canari rouge", in "Cauchemars au ralenti", a cura di Alain Dorémieux

(Casterman, '76: 258 pagg.), in spagnolo, da Domingo Santos e/o Sebastián Castro, come "El canario rojo", in "Llorad por nuestro futuro", a cura di Domingo Santos (Acervo, '78: 12,62 €, 471 pagg.), in svedese, come "Den röda kanariefågeln", in "Framtiden inför rätta: berättelser om morgondagen", a cura di John-Henri Holmberg (Hce, '84) e in turco, da Kóczyán János, come "A vörös kanári", "Galaktika" #136, gennaio '92, pag. 55

-Saggio: "On Point of View", in "Those Who Can: A Science Fiction Reader", a cura di Robin Scott Wilson (Mentor, settembre: 1.50 \$, 333 + xii pagg.), pag. 250

-Racconto: "Whatever Happened to the Olmecs?", "The Magazine of Fantasy & Sf", ottobre, pag. 70, poi antologizzato in "Best Science Fiction Stories of the Year. Third Annual Collection", a cura di Lester del Rey (E. P. Dutton, '74: 8.82 \$, 254 pagg.) poi (Ace, '74: 1.75 \$, 305 pagg.), pag. 269; tradotto in francese, da Denise Hersant, come "Qu'est-il donc arrivé aux Olmèques?", "Fiction" #252, dicembre '74, pagg. 141-171, in spagnolo, da Domingo Santos, come "¿Qué les ocurrió a los olmecas?", "Nueva dimensión" n. 71, '75, e da Carlos M. Riera, come "¿Qué les sucedió a los olmecas?", in "Ciencia Ficción Selección 35" (Bruguera, '78: 186 pagg.) e in svedese, come "Vad hände egentligen olmekerna?", "Jules Verne-Magasinet" n. 381, giugno '80

-Saggio: "The Source", in "Clarion III", a cura di Robin Scott Wilson (Signet, ottobre: 0.95 \$, 324 pagg.), pag. 118

1974

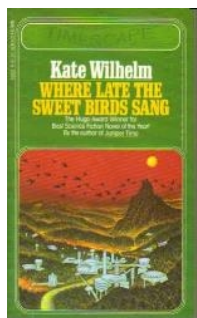
-Romanzo: "City of Cain" (Little Brown, marzo: 3.55 £, 217 pagg.) poi (Gollancz, '75: 2.30 £, 224 pagg.), (Pocket, '78: 1.75 \$, 191 pagg.) e (Pocket/Timescape, '82: 2.75 \$, 191 pagg.); tradotto in giapponese, da Hibiki Hinatsu, come "カインの市" (Sanrio bunko, '78)

-Racconto: "The Scream", in "Orbit 13", a cura di Damon Knight (G.P. Putnam's, marzo) poi (Berkley Medallion, '74: 0.95 \$, 220 pagg.), pag. 7, poi antologizzato anche in "Best Sf: 1974", a cura di Harry Harrison e Brian W. Aldiss (Bobbs-Merril, '75: 8.95 \$, 256 pagg.),

pag. 131, ed. britannica "The Year's Best Science Fiction No. 8" (Sphere, '76: 0.65 £, 253 pagg.), pag. 138, "Subtropical Speculations: An Anthology of Florida Science Fiction", a cura di Rick Wilber e Richard Mathews (Pinacle Press, '91: 12.95 \$, 304 pagg.), pag. 277, "And the Angels Sing", '92, ["Fictionwise"](#), 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 3", 2003

-Racconto: "A Brother to Dragons, a Companion of Owls", "Orbit 14", a cura di Damon Knight (Harper & Row, aprile: 10.35 \$, 210 pagg.), pag. 113, poi antologizzato anche in "Children of the Wind", '89; ed. tedesca: "Bruder der Drachen, Kamerad der Eulen"; premi: nomination Hugo '75, finalista (17°) Locus '75

-Racconto: "The Hounds"; avrebbe dovuto essere tradotto, da Gianni Montanari, in "I maestri dell'orrore. Giochi di morte" (Masters of Darkness II, '88), a cura di Dennis Etchison; ed. or.: (Tor: 3.95 \$, 338 pagg.), pag. 95, con una "Author's Note", pag. 127, poi in "The Complete Masters of Darkness" (Underwood-Miller, '91: 39.95 \$, 766 pagg.), pag. 305; "I grandi tascabili" n. 484, ed. Bompiani, '96 (7,75 €, 300 pagg.), annunciato e poi mai pubblicato; in "A Shocking Thing", a cura di Damon Knight (Pocket, ottobre: 0.95 \$, 245 pagg.), pag. 39, poi antologizzato anche in "Somerset Dreams and Other Fictions", '78; ed. francese: "Les Chiens", pagg. 175-206, tedesca: "Die Hunde"; "Dogtales!", a cura di Jack M. Dann e Gardner Dozois (Ace, '88: 3.50 \$, 274 pagg.), pag. 39; ed. giapponese: "幻想の犬たち" (FusoSha, '99), trad. Rei Anno: "銀の犬"; ["Fictionwise"](#), 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 3", 2003



-Racconto: "Where Late the Sweet Birds Sang", in "Orbit 15", a cura di Damon Knight (Harper & Row, ottobre: 7.95 \$, 207 pagg.), pag. 42, poi antologizzato anche in "Modern Classic Short Novels of Science Fiction", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '94: 27.95 \$, 657 pagg.), pag.

373 e "Clones", a cura di Jack Dann e Gardner

Dozois (Ace, '98: 5.99 \$, 256 pagg.), pag. 203; premi: finalista (11°) Locus '75

-Curazione: "Nebula Award Stories 9" (Harper & Row, dicembre: 9.95 \$, 241 pagg.) poi (Gollancz, '74: 3.00 £, 287 pagg.), (Corgi, '76: 0.75 £, 253 pagg.), (Bantam, '78: 1.95 \$, 257 + xxvi pagg.); tradotta in tedesco, da Leni Sobez, come "Der Plan ist Liebe und Tod" (Moewig Playboy, '82: 6,80 marchi, 240 pagg.); dell'autrice: "Introduction", pagg. ed. 3 e 5: 11-xii; ed. tedesca: "Vorwort"; premi: finalista (5°) Locus '75; contributi critici: recensione di Philippa Grove-Stephensen, "Paperback Parlour" febbraio '77, pag. 2

1975

-Antologia: "The Infinity Box" (Harper and Row, giugno: 8.95 \$, 318 pagg.) poi (Pocket, '77: 1.75 \$, 272 + xii pagg.) e (Arrow, '79: 0.95 £, 318 pagg.); tradotta in francese, da Sylvie Audoly, come "Le village" (Denoël, '78: 5,95 €, poi '87; 288 pagg.), che omette "Man of Letters", "Where Have You Been, Billy Boy, Billy Boy?" e "The Funeral" e in greco, da Μαρία Αντωνίου, come "Στη Δίνη του Χρόνου" (Εκδόσεις Μέδουσα, '94: 4,00 €, 123 pagg.); comprende, ed. 1-3 e 2: "Introduction", pagg. 11-ix; ed. francese: "Introduction", pagg. 7-10; "The Infinity Box", '71, pagg. 15-1, "The Time Piece", originariamente apparsovi, pagg. 89-66; ed. francese: "La montre à remonter le temps", pagg. 96-122; "The Red Canary", '73, pagg. 113-88, "Man of Letters", originariamente apparsovi, pagg. 134-106, "April Fools' Day Forever", '70, pagg. 155-125, "Where Have You Been, Billy Boy, Billy Boy?", '71, pagg. 219-183, "The Fusion Bomb", '72, pagg. 233-196, "The Village", '73, pagg. 277-235 e "The Funeral", '72, pagg. 288-245; premi: finalista (9°) Locus '76; contributi critici: recensione di Alan Brennert, "Delap's F & Sf Review", ottobre '75, pag. 6, George R.R. Martin, "Science Fiction Review", agosto '76, pag. 16 e Robert Silverberg, "Odyssey", estate '76, pag. 12

-Racconto: "Planet Story", tradotto, da Ugo Malaguti, come "Sbarco sul pianeta", in "A pochi anni-luce da casa", "Nova Sf*" n. 28, ed. Perseo libri, '96 (30.000 £, 266 pagg.; prezzo dei remainders: 30,00 €; correlati critici:

"Lontano, il pianeta", presumibilmente di Ugo Malaguti, pagg. 113-114), illustrato da Albrecht Dürer, pagg. 115-130; in "Epoch", a cura di Roger Elwood e Robert Silverberg (Berkley/Putnam, ottobre: 10.95 \$, 593 pagg.) poi (Sfbc, '76: 3.98 \$, 573 + vi pagg.), pag. 143 e (Berkley Medallion, '77: 1.95 \$, 568 + vii pag.), poi antologizzato anche in "Somerset Dreams and Other Fictions", '78; ed. francese: "Une histoire de planète", pagg. 103-120, tedesca: "Eine Planetengeschichte"; "[Fictionwise](#)", 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 4", 2003; tradotto in danese come "Planethistorie" in "Faseskift: science fiction noveller: et udvalg", a cura di Palle Juul Holm (Dansk Lærerforening, '84) e in giapponese, da Mamoru Masuda, come "惑星物語", in "季刊 NW-SF" #18, dicembre '82; sf dell'inner space, utilizzando il tema classico dell'esplorazione di un pianeta alieno per verificarne l'abitabilità da parte dell'Uomo, dice, infatti, di come una particolare costellazione archetipa, di un luogo, possa scatenare reazioni psichiche incontrollabili, anche se apparentemente ospitale, privo di qualunque pericolo: "...dentro di noi c'è una sorta di sistema di archetipi ai quali la nostra mente reagisce, e penso che questo pianeta abbia attivato tutte le reazioni." (pag. 130).

A dire il vero, lascia un po' insoddisfatti; non c'è alcuna *spiegazione*, nulla che possa anche solamente fare intuire il perché, di quanto accade. Solo che, quegli astronauti, impazziscono, senza nessunissima ragione apparente.

Forse è un po' un discorso alla Lem, su quanto alieno possa risultare, un mondo alieno. Talmente, appunto, da risultare assolutamente, totalmente incomprensibile. E di quanto poco conosciamo realmente di noi stessi, degli abissi del nostro animo.

1976

-Romanzo: "Where Late the Sweet Birds Sang", tradotto, da G.P. Sandri, come "Gli eredi della Terra", "I libri di Robot" n. 9, ed. Armenia, '78 (4.000 £, 280 pagg.; prezzo dei remainders: 13,50 €; correlati critici: "Introduzione", di Giuseppe Caimmi, pagg. 7-11) poi "Cosmo oro"

n. 90, ed. Nord, '88 (12.000 £, 241 + iv pagg.; prezzo dei remainders: 20,00 €; correlati critici: "Presentazione", di Piergiorgio Nicolazzini, pagg. I-IV, anche in "Cosmo Sf" n. 1/'88, ed. Nord), "I premi Hugo" n. 11, ed. Club degli editori, '89 (prezzo scontato, 244 + iv pagg.; prezzo dei remainders: 16,00 €), "Un famoso classico di fantascienza" n. 5, ed. Nord (16.000 £, 244 + iv pagg.), '92; dal racconto omonimo, '74; (Harper & Row, gennaio: 7.95 \$, 251 pagg.), poi (Sfbc, '76: 1.98 \$, 213 pagg.), (Pocket, '77: 1.75 \$, 207 pagg.), (Arrow, '77: 0.90 £, poi '84: 1.95 £; 252 pagg.), (Pocket/Timescape, '81: 2.50 \$, poi '83: 2.95 \$; 207 pagg.), (Macmillan Collier, '91: 4.95 \$, 207 pagg.), (Easton Press, '89: solo per sottoscrizione, 251 pagg.), rilegata in pelle, con una nuova introduzione di Pamela Sargent e illustrazioni di Pat Morrissey, (Tor/Orb, '98: 13.95 \$, 254 pagg.) e (Gollancz/Orion, 2006: 6.99 £, 251 pagg.); tradotto in cinese come "□ 暮 □" (成都-四川科学技□, 2007: 238 pagg., 15.00 CNY), in coreano, come "노래 하던 새들도 지금은 사라지고" (행복한책읽기 작가선집, 2005), in francese, da Sylvie Audoly, come "Hier, les oiseaux" (Denoël, '77: 5,95 €, 256 pagg.), in giapponese, da Mariko Sakawa, come "鳥の歌いまは絶え" (Sanriobunko, '82), in polacco, da Jolanta Kozak, come "Gdzie dawniej śpiewał ptak" (Czytelnik, '81: 228 pagg.) poi (Solaris, 2007: 39,90 zł, 284 pagg.), in rumeno, da Samoilă Mihail, come "Undeva cândva, suave păsări cântătoare" (Pygmalion, '95: 16,35 lei, 231 pagg.), in spagnolo, da Beatriz Podestá, come "Donde solían cantar los dulces pájaros" (Bruguera, '85: 250 pagg.), con una "Presentación", di Carlo Frabetti, in svedese, da Gunnar Waldestedt, come "Där en gång fåglar sjöng" (Kindbergs/Alpha: 197 pagg.) e in tedesco, da Rene Mahlow, come "Hier sangen frueher Voegel" (Heyne, '78: 4,80 marchi, 222 pagg., poi '81: 5,80 marchi, 285 pagg.); premi: Hugo '77, Locus '77, nomination: Nebula '76, John W. Campbell '77; altri contributi critici: recensione di Roberto Genovesi, "L'eternauta" n. 67, ed. Comic art, '88, pag. 38 e "[Quaderni d'altri tempi](#)" n. 5, 2006; non tradotti: recensioni di Alan Brennert,

"Delap's F & Sf Review", gennaio '76, pag. 14, Cy Chauvin, "Vector", agosto/settembre '76, Spider Robinson, "Galaxy", settembre '76, pag. 116, Phil Stephensen-Payne, "Paperback Parlour", aprile '78, Joachim Koerber, "Heyne Sf-Magazin 2", '82, tedesca, Ralf Sagroll, "Sf-Journal" #18, '82 (Moewenverlag), tedesca, Roland Rosenbauer, "Andromeda Sf Magazin" #107 (Sfcd), tedesca, Sergio Gaut vel Hartman, "Sinergia" n. 9, '85, spagnola, Ralf Lorenz, "Alien Contact" #2, '90 (Avalon), tedesca, Peter Janetzko, "Science Fiction Media" #86, '91 (Tilsner), tedesca, Nalo Hopkinson, "[SciFi Weekly](#)", 5 ottobre '98, L.D. Meagher, "[Cnn.com](#)", 16 novembre '98, Matita Leng, in "Temporamos", a cura di Herrmann Ibendorf (Temporamos, 2001), tedesca, Steven Wu, "[Scwu](#)", 2 novembre 2001, Isaac D'Israeli, "[Eagle](#)", 4 ottobre 2004 e Olle Linge, "[Snigel](#)", 19 marzo 2008; e "Biological Themes in Modern Science Fiction", di Helen N. Parker (University Michigan Research Press, '84 27.95 \$, 109 pagg.), 3° capitolo di "Worlds Apart: Narratology of Science Fiction", di Carl D. Malmgren (Indiana University Press, '91: 22.50 \$, 208 + xii pagg.) e ""To Love That Well Which Thou Must Leave Ere Long": Creativity and the Journey of Maturity in Kate Wilhelm's Where Late the Sweet Birds Sang", di Paul Kucera, "Extrapolation", 22 giugno 2007; comunemente ritenuto il capolavoro, dell'Autrice, racconta di un disperato tentativo, da parte di un'umanità in estinzione, di perpetuarsi.

"Abbiamo alterato le reazioni fotochimiche della nostra atmosfera, e non riusciamo ad adattarci alle nuove reazioni con rapidità sufficiente a sopravvivere!" (pagg. 27-8 ed. Armenia); la prima parte inizia quindi ancora come romanzo catastrofico, a dire il vero piuttosto *accelerato*, e si capisce subito che non è in ciò che consisterà, il romanzo.

Che infatti *inizia* quando una piccola comunità, particolarmente avvantaggiata dalle proprie condizioni, visto che il disastro ha ormai assunto proporzioni tali da non poter che portare, appunto, all'estinzione dell'intera umanità, decide di tentare una carta disperata; la clonazione.

Da notarsi come, anche qui, quando l'estinzione

si capisce ormai certa, si dica della "punizione divina": "...mi chiedo se dopotutto questo non sia opera di Dio." (pag. 56).

Il vero tema del romanzo sarà la diversità, dei cloni, che, subito, si capiscono essere qualcosa di notevolmente *alieno*, rispetto all'Uomo: "... con qualcosa che mancava. Familiari e alieni, conosciuti e inconnosciuti." (pag. 73); "Tutti avevano qualcosa che mancava, una zona morta." (pag. 76).

Ma la caratteristica che più li differenzierà sarà un *essere* collettivo che li farà *sentire* in maniera davvero diversa, da noi: "...erano come un tutt'uno, con identici pensieri, identici desideri, identici dolori, identiche gioie." (pag. 101), fino al punto da poter, appunto, sentire il dolore di un loro... simile anche a grande distanza: "... improvvisamente loro erano lì... sbucati dal nulla. Nessuno aveva avuto il tempo di andarli a chiamare, di gridargli che corressero, che c'era bisogno di aiuto. Niente, ma loro erano lì." (pag. 74).

E sarà proprio questo loro essere così diversi che farà decidere, ai cloni, di non seguire il progetto ideato dagli uomini, che prevedeva anche nascite naturali, ma di procedere solamente per clonazione: "...ognuno di voi è solo. Noi non siamo come voi... e non abbiamo nessuna intenzione di tornare ad essere quello che siete voi." (pag. 77)

Nella seconda parte abbiamo già questa comunità di ormai solo cloni che tenta di sopravvivere da sé. E il riaffacciarsi, casuale, di un po' di... *umanità*: "...tutti abbiamo dentro la possibilità latente di sviluppare un ego individuale... in Molly... lo sviluppo dell'ego individuale è ripreso." (pag. 149). Molly è una che ha preso parte alla prima spedizione esplorativa del mondo post-catastrofe, alla ricerca di risorse vitali. E *qualcosa*, un suo essere stata separata, psichicamente, dalle *sorelle*, in una condizione di particolare stress, ha fatto ciò.

E comincia ad avvertire gli altri cloni come diversi: "Tutti uguali, pensò, come bambole." (pag. 131), e a non avere più quel legame quasi telepatico: "Tu non lo sapevi, vero?", che le tradirà il segreto con gli altri.

Per questa *telepatia* si tirano in ballo, e direi non insensatamente, "...studi assai antichi sui gemelli..." (pag. 148).

Ella si sente *una*, e sente, anche, di avere una profondità, che non avverte, invece, in tutti quegli altri che le stanno attorno: "I loro occhi... guardano soltanto verso l'esterno, mentre i tuoi, e quelli degli altri uomini... possono guardare sia verso l'esterno sia verso l'interno." (pag. 150), dice lei rivolgendosi al un clone maschio nel quale ha, appunto, sentito qualcosa di *umano*. E dal quale avrà un figlio.

Col quale vivrà, nell'isolamento che le è stato imposto, tenendolo nascosto, per vari anni, insegnandogli: "Essi non possono sentire quell'altro io che bisbiglia... che bisbiglia sempre. Non riescono a vedere le immagini. Non riescono mai a udire, a intravedere l'altro io. I fratelli e le sorelle lo schiacciano, lo soffocano." (pag. 167).

Ma poi lo scopriranno, e li divideranno.

La terza parte vede questo figlio *normale*, diverso fra i diversi, con la sua umanità incompresa, che fa paura, tentare di trovare una sua, difficilissima, strada.

Che, dopo vari tentativi fallimentari, però, alla fine, troverà. Fondando una comunità umana, senza tecnologie ma con la procreazione naturale, che sopravviverà alla distruzione di quella, inumana, dei cloni: "Non esiste l'individuo, esiste soltanto la comunità... Ciò che è giusto per la comunità, è giusto anche fino alla morte dell'individuo. Non esiste l'uno, c'è soltanto il gruppo." (pag. 205).

Davvero notevole, dice, quindi, dell'*umanità* come della capacità di essere individuo, di saper cogliere le voci che la natura ci manda, di saper, e voler, sublimare sé stessi attraverso l'arte, di essere in grado di inventare, di estrapolare una soluzione da una data situazione. Tutte capacità che i cloni hanno perso.

Gli unici veri personaggi, quindi, oltre agli uomini originali della prima parte, saranno Molly e Mark, quel figlio che si diventerà a dipingere numeri sui cloni per poterli distinguere, che riuscirà a trovare le tracce di cloni dispersi nel bosco spaventoso (per loro)

dove nessun'altro ne sarebbe stato in grado, che, unico, piangerà la morte di quelli andati ad esplorare.

Quello del bosco è un chiaro simbolo dell'inconscio, dell'umido-caldo del *dentro* verso il quale, gli occhi dei cloni, non sanno più guardare, e che anzi, appunto, li spaventa, senza che neanche riescano a capirne il perché.

Il tema dei cloni, dunque, viene usato dall'autrice per dire del *diverso*, come per i "...nipoti di Frankenstein, i robot, gli androidi, i mutanti, i cyborg..." (Caimmi, presentazione ed. Armenia, pag. 9), e non affronta affatto le tematiche etico-morali che, oggi, suscita. Ma non per questo risulta *inutile*, all'uomo contemporaneo. Anzi.

La prosa è buona, anche se ci sono, per forza di cose, in un romanzo, alcune parti un po' *stanche*, ma indispensabili alla trama.

-Romanzo: "The Clewiston Test" (Farrar Straus Giroux, gennaio: 8.95 \$, 244 pagg.) poi (Pocket, '77: 1.75 \$, 223 pagg.), (Hutchinson, '77: 1.75 £, 244 pagg.), (Arrow, '79: 1.00 £, 244 pagg.) e (Pocket/Timescape, '82: 2.50 \$, 223 pagg.); tradotto in giapponese, da Yasuko Tomoeda, come "クルーイストン実験" (Sanrio bunko, '80) e in tedesco, da Sylvia Pukallus, come "Der Clewiston-Test" (Heyne, '81: 5,80 marchi, 240 pagg.); premi: finalista (15°) Locus '77; premi: James Tiptree jr. '95; contributi critici: recensioni di Richard Delap, "Delap's F & Sf Review", maggio '76, pag. 3, Joanna Russ, "The Magazine of Fantasy & Sf", novembre '76, pag. 66, Spider Robinson, "Galaxy", aprile '77, pag. 140 e Darrell Schwritzer, "Science Fiction Review", maggio '77, pag. 73

-Racconto: "Ladies and Gentlemen, This Is Your Crisis", in "Orbit 18", a cura di Damon Knight (Harper & Row, giugno: 8.95 \$, 256 pagg.), pag. 4, poi antologizzato anche in "Best Science Fiction Stories of the Year: Sixth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (E. P. Dutton, '77: 8.95 \$, 185 pagg.), pag. 113 poi (Ace, '78: 1.95 \$, 283 pagg.), pag. 113; ed. olandese: "De Beste Sf verhalen van het Jaar (1976)" (Elsevier, '76: 2,50 €, 248 pagg.): "Dames en heren, dit is uw crisis"; "Somerset Dreams and Other Fictions", '78; ed. francese:

"Mesdames et Messieurs, cette crise est la vôtre", pagg. 157-174, tedesca: "Meine Damen und Herren, hier ist Ihre Krise"; "Kate Wilhelm Short Stories Volume 2", 2003 e "Dangerous Games", a cura di Gardner Dozois e Jack Dann (Ace, 2007: 7.99 \$, 276 + xi pagg.), e "[Fictionwise](#)", 2000; tradotto in spagnolo, da Sebastián Castro, come "Señoras y señores, esta es su crisis", "Nueva dimensión" n. 135, '81 e in tedesco, sempre da Sylvia Pukallus, con quel titolo, anche in "Sf Story Reader 11", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '79: 5,80 marchi, 287 pagg.) e "Sf Jubilaeumsband-Das Lesebuch", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '85: 12,80 marchi, 796 pagg.)

-Saggio: "On Characters", in "Writing and Selling Science Fiction", a cura di Charles L. Grant (Writer's Digest Books, settembre: 7.95 \$, 191 pagg., pag. 33 poi '82: 7.95 \$, 195 pagg.)

1977

-Curazione: "Clarion Sf" (Berkley Medallion, gennaio: 1.25 \$, 176 + xi pagg.); dell'autrice: "Introduction", pag. ix

-Romanzo: "Fault Lines" (Harper & Row, marzo: 8.95 \$, 195 pagg.) poi (Hutchinson, '78: 2.25 £, 195 pagg.), (Pocket, '78: 1.75 \$, 176 pagg.) e (Pocket/Timescape, '81: 2.25 \$, 176 pagg.); probabilmente tradotto in svedese, da Annika Hackner, come "Förkastningar" (Hce, '82)

-Racconto: "State of Grace", in "Orbit 19", a cura di Damon Knight (Harper & Row, agosto: 9.95 \$, 262 pagg.) poi (Sfbc, '78: 1.98 \$, 217 pagg.), pag. 26, poi antologizzato anche in "Somerset Dreams and Other Fictions", '78; ed. francese: "L'état de grâce", pagg. 207-218, tedesca: "Stand der Gnade"; l'antologia omonima, '91, "[Fictionwise](#)", 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 4", 2003; tradotto in olandese come "Staat van genade", in "Orbit 16", anno 4° #4, autunno '81 (Tijdschrift)

-Saggio: "Dear Frontiers", "Frontiers: A Journal of Women Studies", vol. 2, #3, autunno, pagg. 62-78, risposte su donna e fantastico di, anche, Pamela Sargent, Marge Piercy, Suzy McKee Charnas, James Tiptree, Jr., Elizabeth A. Lynn, Vonda N. McIntyre e Chelsea Quinn Yarbro

1978

-Racconto: "Julian", in "Analog Yearbook", a cura di Ben Bova (Baronet, marzo: 5.95 \$, 299 pagg.), pag. 23, poi (Ace, '79: 1.95 \$, 299 pagg.), pag. 23, illustrato da Jack Gaughan, poi antologizzato anche in "Listen, Listen", '81; ed. francese: "Julian", pagg. 109-154; "[Fictionwise](#)", 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 4", 2003; tradotto in tedesco, da Biggy Winter, come "Julian", in "Das Gewand der Nessa", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '84: 9,80 marchi, 410 pagg.)

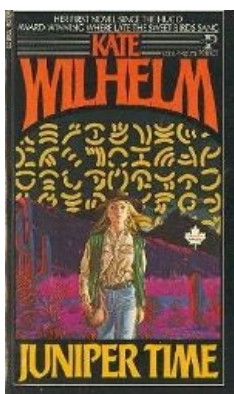
-Racconto: "Moongate", in "Orbit 20", a cura di Damon Knight (Harper & Row, marzo: 248 pagg.), poi antologizzato anche in "Listen, Listen", '81; ed. francese "La barrière sous la lune", pagg. 9-106; poi "[Fictionwise](#)", 2000 e antologizzato anche in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 4", 2003; tradotto in tedesco, da Biggy Winter, come "Wuestenmond", in "Das digitale Dachau", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '85: 9,80 marchi, 442 pagg.)

-Antologia: "Somerset Dreams and Other Fictions" (Harper & Row, aprile: 8.95 \$, 174 + xiv pagg.) poi (Hutchinson, '79: 5.50 £, 174 pagg.), (Readers Union, '79: 174 pagg.) e (Perennial Library, '79: 1.95 \$, 174 pagg.); tradotta in francese, da Sylvie Audoly, come "Quand somerset rêvait" (Denoël, '80: 224 pagg.) e in tedesco, da Sylvia Brecht-Pukallus, come "Somerset traueumt" (Heyne, '88: 7,80 marchi, 237 pagg.); comprende, pagg. ed. 1: "Foreword", di R. Gleen Wright, pag. vii (ed. francese: "Préface", pagg. 7-15), "Somerset Dreams", '69, pag. 1, "The Encounter", '70, pag. 47, "Planet Story", '75, pag. 75, "Mrs. Bagley Goes to Mars", originariamente apparsovi, pag. 91; ed. francese: "Mrs. Bagley va sur Mars", pagg. 121-131, tedesca: "Mrs. Bagley fliegt zum Mars"; "Symbiosis", '72, pag. 101, "Ladies and Gentlemen, This Is Your Crisis", '76, pag. 121, "The Hounds", '74, pag. 137 e "State of Grace", '77, pag. 165; premi: finalista (9°) Locus '79; contributi critici: recensioni di Larry Niven, "Science Fiction Review", maggio '78, pag. 52, Richard Delap, "The Magazine of Fantasy & Sf", aprile '79, pag. 37 e, tedesche, Walter Udo Everlien, "Science Fiction Media" #53, '88 (Pegasus),

Berthold Giese, "Science Fiction Times" #12/'88 (Corian) e Charlotte von Isenburg, in "Das Sf-Jahr 1990", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '90)

-Racconto: "Mrs. Bagley Goes to Mars", in "Somerset Dreams and Other Fictions", aprile; ed. francese: "Mrs. Bagley va sur Mars", pagg. 121-131; poi ["Fictionwise"](#), 2000 e antologizzato in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 2", 2003; tradotto in giapponese, da 久霧亜子, come "バグレイ夫人、火星に行く", in "季刊 NW-SF" #18, dicembre '82

1979



-Romanzo: "Juniper Time", tradotto, da Giampaolo Cossato e Sandro Sandrelli, come "Il tempo del ginepro", "Cosmo argento" n. 174 (8.000 £, 272 + iv pagg.; prezzo dei remainders: 15,00 €; correlati critici: "Presentazione", di Piergiorgio Nicolazzini, pagg. i-iv) poi "Due famosi

romanzi di fantascienza" n. 5 (24.000 £, (412+ iv), 272 + iv pagg.), con "Sfida all'eternità", di Greg Bear, ed. Nord, '87, '92; (HarperCollins, giugno: 12.95 \$, 280 pagg.) poi (Sfbc, '79: 250 pagg.), (Harper & Row, '79: 10.95 \$, 280 pagg.), (Pocket, '80: 2.50 \$, 296 pagg., poi '81: 2.75 \$, 296 pagg.) e (Arrow, '81: 1.50 £, 280 pagg.); tradotto in francese, da Sylvie Audoly, come "Le temps des genévriers" (Denoël, '80: 320 pagg., poi '99: 6,40 €, 314 pagg.), in giapponese, da Yasuko Tomoeda, come "杜松 (ねず) の時" (Sanrio bunko, '81), in olandese, da Marianne van der Heijden, come "De tijd van de jeneverbes" (De Arbeiderspers, '80: 318 pagg.) e in tedesco, da Sylvia Pukallus, come "Wacholderzeit" (Heyne, '83: 7,80 marchi, 366 pagg.); premi: Apollo '81 (francese), nomination Nebula '79, finalista (11°) Locus '80; altri contributi critici: recensione di Antonio Bellomi, "Solaris" n. 6, ed. Garden, '87, pag. 318 e "Olahuene: la magia delle parole, ovvero, un autentico messaggio di

speranza: "Il tempo del ginepro", di Kate wilhelm", di Vincenzo Cossu, "Tau ceti" n. 3, '97, pagg. 6-10; non tradotti: recensioni di Michael Bishop, "The Magazine of Fantasy & Sf", gennaio '80, pag. 37, Darrell Schweitzer, "Science Fiction Review", febbraio '80, pag. 32, Ann Collier, "Foundation", giugno '80, pag. 79, Norman Spinrad, "Destinies", autunno '80, pag. 218 e Chis Morgan, "Vector", dicembre '81; che potrebbe sembrare un altro romanzo catastrofico, ma che, in realtà, è ben altro.

La Terra si stà disseccando, morendo. E il progetto di una stazione orbitale viene accantonato, per le rivalità riemergenti delle grandi potenze che vi stavano lavorando.

Uno degli ideatori muore, proprio alla stazione orbitante, e l'altro morirà di lì a breve proprio per quella morte.

I loro figli saranno i protagonisti. Lui riuscirà a far riprendere il progetto, che sembrerà poter comportare qualche speranza, per la sopravvivenza dell'Uomo. A lei verrà affidato il compito di accertare se un messaggio reperito nello spazio, che sembra provenire da alieni, sia autentico.

Prevalentemente mainstream, segue le vicende di questi due personaggi, con un andamento molto lento, attento ai dettagli della quotidianità decisamente maggiore che nei precedenti.

Da notarsi senz'altro come i capitoli che seguono le vicende di lui siano *mascolini*, solari, scientifici, mentre quelli che seguono le vicende di lei siano lunari, poetici, pieni di sensi che non possono essere afferrati con la razionalità, ma solo col cuore.

Nel tentare di decifrare il messaggio, a lei pare di riuscire a capirlo autentico; ma sarà una breve illusione. Poi, però, deciderà di dire, che è autentico; capisce che l'umanità ha bisogno di qualcosa in cui credere, che le dia del tempo, necessario per riuscire a trovare qualche strada per uscire dall'abisso in cui si trova: "... potrebbe voler dire niente più guerre, niente più complessi di armi, l'uso del denaro per la vita e non per lo morte.... Il cambiamento... deve venire da uomini e donne che abbiano fini umani. E avranno il tempo per farlo." (pag. 263).

Afferma che il messaggio dice che gli alieni stanno arrivando; e, questo, fa sparire le rivalità fra le nazioni, riaccende la voglia di fare, cooperare, dà uno scopo; e una speranza: "Avevano bisogno di credere.... Gli alieni avrebbero riaperto il rubinetto dell'acqua.... Avrebbero schiacciato dei pulsanti e spento la guerra, avrebbero curato le malattie, guarito le anime malate, trasformato la Terra in un paese di latte e miele." (pag. 257).

Si propone, quindi, il dilemma della moralità di un'azione sbagliata a fini di bene: "...i propri scopi erano nobili." (pag. 260); "Sapevi quello che avremmo creduto, quello che tutti avrebbero creduto, dopo quello che avresti detto.... Hai usato quel nostro bisogno disperato di credere alla stessa maniera in cui ti saresti servita di un salvagente per soccorrere un uomo che stà affogando." (pag. 255); "Poche parole dette nel posto giusto al momento giusto, ottieni una struttura fideistica che niente può scuotere, e fa miracoli." (pag. 258); "Mi sono servita della magia delle parole, del loro potere, per fare in modo che la gente reagisse in certi modi, maneggiandole come armi, allo stesso modo dei medici in un campo di sterminio, pervertendo quello che è buono e solenne, usando un talento sottile, perfino raro, per indurre gli altri a fare qualcosa." (pag. 265).

Ed è evidente che, qui, il fine giustifica abbondantemente i mezzi; una bugia, per quanto grande, può senz'altro essere *buona* se può portare l'intera umanità ad uscire dal baratro.

Ed è anche evidente che, dietro ad un discorso del genere, si nasconde, neanche tanto velatamente, un dire della religiosità, della fede; "Bandisci ogni dubbio. Non mettere alla prova la fede... e sarai al sicuro." (pag. 259), pensa ad un certo punto il protagonista. Se la bugia non la si sa tale, ed è *utile*, bisogna preservarla come *vera*.

Ed è esattamente ciò che si tenterà di fare nel finale, quando si rivelerà per ciò che è.

"Non pensavo a esseri intelligenti da un altro pianeta, pensavo a un Dio, a un intero Pantheon di dèi." (pag. 261), dirà la protagonista, quando tenterà di spiegare il suo gesto.

Potrebbe, in ultima analisi, dire della difficoltà

di mantenere la fede quando essa deve confrontarsi con la disillusione dell'essere diventati adulti.

O, o forse *e*, della necessità che l'Uomo non debba attendere interventi divini, miracolosi, per tirarsi fuori dai guai, ma che debba fare da se, con le proprie forze. Che sono quelle che sono, ma che sono, anche, le uniche che abbia realmente.

1980

-Antologia: "Better Than One", con Damon Knight (Mcfi (Noreascon II)/Nesfa, agosto: 3.00 \$, 76 + xiv pagg.), edizione limitata, 2012 copie; comprende, le poesie qui originariamente apparse: "Introduction", di Damon Knight, "Introduction", dell'autrice; di Damon Knight: le poesie "Exorcism", "Epithalamium" e "Elegy", "Introduction" a "Semper Fi" e "Semper Fi"; dell'autrice: "Introduction" a "Baby, You Were Great!", "Baby, You Were Great!", '67 e le poesie "Alternatives", "Four Seasons", "No One Listens" e "The Eagle"

-Saggio: "The Uncertain Edge of Reality", "Locus", settembre, poi antologizzato in "Listen, Listen", '81; ed. francese: "La lisière incertaine de la réalité", pagg. 225-243; discorso tenuto al Noreascon II; tradotto in tedesco, da Biggy Winter, come "Die verschwommenen Grenzen der Realität", in "Das Sf-Jahr 1986", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '86: 16,80 marchi, 638 pagg.)

-Racconto: "The Death of Mrs. Stringfellow", ?, poi antologizzato in "State of Grace", '91

1981

-Racconto: "The Winter Beach", "Redbook", settembre, poi antologizzato anche in "Listen, Listen", '81, "[Fictionwise](#)", 2000 e "Kate Wilhelm Short Stories Volume 2", 2003; tradotto in tedesco, da Biggy Winter, come "Winterlicher Strand", in "Heyne Sf-Jahresband 1983", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '83: 6,80 marchi, 528 pagg.); premi: nomination Nebula '81, finalista (9°) Locus '82

-Romanzo: "A Sense of Shadow" (Houghton Mifflin, ottobre: 9.95 \$, 215 pagg.) poi (Pocket/Timescape, '82: 2.50 \$, 176 pagg.); tradotto in francese, da Sylvie Audoly, come "La

mémoire de l'ombre" (Denoël, '83: 7,32 €, 224 pagg.) e in tedesco, da Sylvia Pukallus, come "Fuehlbare Schatten" (Heyne, '84: 6,80 marchi, 238 pagg.); premi: finalista (9°) Locus '82; contributi critici: recensioni di Debbie Notkin, "Rigel", autunno '81, pag. 44 e Barbara Holland-Cunz, "Science Fiction Times" n. 8/'84 (Corian), tedesca

-Racconto: "With Thimbles, with Forks, and Hope", tradotto, da Vittorio Curtoni, come "Divoratori di morte", "Asimov. Rivista di fantascienza" n. 7 (2.000 £, 160 pagg.; prezzo dei remainders: 12,00 €), poi "Asimov. Rivista di fantascienza. Raccolta" n. 4 (3.000 £, 160+160 pagg.; prezzo dei remainders: 3,90 €), illustrato da Janet Aulisio, pagg. 56-101 (?) e in "L'astronave di pietra" (Isaac Asimov's Aliens & Outworlders, '83), a cura di Shawna McCarthy; ed. or.: (Davis: 2.95 \$, 288 pagg.), pag. 10 poi (The Dial Press, '83: 12.95 \$, 288 pagg.); "Asimov. Antologia di fantascienza" n. 3 (12.000 £, 248 pagg.; prezzo dei remainders: 18,00 €), pagg. 93-146, ed. Siad, '82, '83, '84; "Isaac Asimov's Sf Magazine", novembre, poi antologizzato anche in "Listen, Listen", '81; ed. francese "Avec un bateau, une aiguille et un peu d'espoir", pagg. 157-221; "Isaac Asimov's Choice", a cura di Isaac Asimov (Hale, '86: 10.95 £, 255 pagg.), pag. 16, "A Flush of Shadows", '95, [Fictionwise](#), settembre 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 3", 2003; tradotto in tedesco, da Biggy Winter, come "Ein Untier an der Angel", in "Sf Story Reader 20", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '83: 7,80 marchi, 352 pagg.); premi: nomination Hugo '82, finalista (10°) Locus '82; romanzo breve che ha a protagonisti l'investigatore privato Charlie, poliziotto in pensione ("Venticinque anni di servizio nel dipartimento di polizia di New York...", pag. 92 di "Constance & Charlie: omicidio in tre atti", '87), e sua moglie Constance, personaggi di molti suoi romanzi, inizia come un racconto mainstream, per poi diventare, improvvisamente, qualcos'altro.

Una sorta di incubo, nel quale i due si trovano ad avere a che fare con una creatura spaventosa; resa ancor più tale dal fatto di apparire normalissima.

Una "divoratrice di morte", appunto, una creatura dall'apparenza umana ma immortale, a meno che trovi la morte in un incidente. E che *assapora*, la morte. Non potendola esperire, la attrae.

Che aveva *sentito* la morte dell'uomo che stavano tenendo d'occhio, e si era messa a seguirlo, per assaporarla.

E che ha il potere di far fare ciò che vuole a chiunque; di impossessarsi completamente della sua volontà. Su di una barca senza più nessuno che la sappia governare, in un punto di mare a loro completamente sconosciuto.

La narrazione diviene, quindi, frenetica, adrenalica, fino alla conclusione che vede, ovviamente, i protagonisti riuscire a salvarsi, per mezzo di una trovata davvero degna di una buona giallista.

E la prosa, anche così, non tralascia spunti poetici anche notevoli.

-Antologia: "Listen, Listen" (Houghton Mifflin, novembre: 13.95 \$, 301 pagg.) poi (Berkley, '84: 2.95 \$, 263 pagg.); tradotta in francese, da Sylvie Audoly, come "Écoute, écoute!" (Denoël, '84: 256 pagg.); comprende, pagg. edd.: "The Winter Beach", '81, pagg. 1-1, "Julian", '78, pagg. 105-91, "With Thimbles, with Forks, and Hope", '81, pagg. 147-127, "Moongate", '78, pag. 203-177 e "The Uncertain Edge of Reality", '80, pag. 285-249; premi: finalista (10°) Locus '82

1982

-Romanzo: "Oh, Susannah!" (Houghton Mifflin, luglio: 12.95 \$, 256 pagg.), poi (Berkley, '84: 2.95 \$, 233 pagg.); premi: finalista (10°) Locus '83

1983

-Racconto: "The Mind of Medea", "Omni", gennaio, poi antologizzato, come "The Promise", in "Medea: Harlan's World", a cura di Harlan Ellison (Phantasia, '85: 50.00 (ed. limitata, 475 copie, firmata e numerata, 20.00 (ed. regolare, 725 copie) \$, 532 pagg.), pag. 433 poi (Bantam Spectra, '85: 10.95 \$, 531 pagg.), pag. 433 e (Sfbc, '86: 12.98 \$, 532 pagg.); tradotto in polacco, da Agnieszka Sylwanowicz,

come "Obietnica", "Fenix" n. 3, '94, pagg. 79-124; premi: finalista (12°) Locus '84

-Racconto: "Masterpiece of Love", "Redbook", luglio, poi antologizzato, come "The Blue Ladies", in "Children of the Wind", '89; ed. tedesca: "Die blauen Damen"; tradotto in tedesco anche da Juergen Langowski, come "Ein Meisterwerk der Liebe", in "Second Hand Planet", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '88: 14,80 marchi, 606 pagg.)

-Romanzo: "Welcome, Chaos" (Houghton Mifflin, settembre: 13.95 \$, 285 pagg.) poi (Berkley, '85: 2.95 \$, 297 pagg.), (Gollancz, '86: 9.95 £, 297 pagg.), (Arrow, '87: 2.95 £, 297 pagg.) e in versione audio (Blackstone, 2007: 65.95 \$), letto da Johanna Ward; tradotto in ebraico, da טל וייס, come "ברוך הבא, כאוס", 270:2002 (אודיסיאה) pagg.): un [estratto](#), e in francese, da Sylvie Audoly, come "Bonjour, chaos" (Denoël, '85: 8,69 €, 352 pagg.); premi: finalista (12°) Locus '84; [contributi critici](#): recensioni di Frank Catalano, "Amazing", gennaio '84, Baird Searles, "Isaac Asimov's Sf Magazine", marzo '84, pag. 169, Gerald Jonas, "[The New York Times](#)" del 3 giugno '84, Algis Budrys, "The Magazine of Fantasy & Sf", luglio '85, pag. 15 e Chris Bailey, "Vector", agosto/settembre '86

-Racconto: "Sister Angel", "Omni", novembre, poi antologizzato in "The Fourth Omni Book of Science Fiction", a cura di Ellen Datlow (Zebra, '85: 3.95 \$, 397 pagg.), pag. 287 e "A Flush of Shadows", '95

-Racconto: "The Book of Ylin", comprendente "The Unattended", "The Unheard" e "The Unwinged"; "International Conference on the Fantastic Program Book, '83", poi antologizzato in "State of Grace", '91

1984

-Racconto: "Strangeness, Charm and Spin", in "Light Years and Dark", a cura di Michael Bishop (Berkley, ottobre: 8.95 \$, 498 pagg.), pag. 46, poi antologizzato anche in "And the Angels Sing", '92, e "[Fictionwise](#)", 2000; premi: finalista (25°) Locus '85

1985

-Saggio: "Introduction" a "Late Knight Edition",

di Damon Knight (Nesfa Press, febbraio: 25.00 (ed. limitata, 200 copie firmate e numerate), 13.00 \$ (regolare, 600 copie), 150 pagg.), pag. v

-Gioco: "[Pastiche](#)", febbraio

-Racconto: "O Homo, O Femina, O Tempora", "Omni", maggio, pag. 82, poi antologizzato in "The Seventh Omni Book of Science Fiction", a cura di Ellen Datlow (Zebra, '89: 4.50 \$, 408 pagg.), pag. 309, "And the Angels Sing", '92, "[Fictionwise](#)", 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 2", 2003; tradotto in tedesco, da Irene Bonhorst, come "O homo, o femina, o tempora", in "Die wahre Lehre-nach Micky Maus", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '91: 16,80 marchi, 606 pagg.) e in turco, da Damokos Katalin, come "O homo, o femina, o tempora", "Galaktika" #92, maggio '88, pag. 77

-Racconto: "The Gorgon Field", "Isaac Asimov's Sf Magazine", agosto, pag. 22, poi antologizzato in "Children of the Wind", '89; ed. tedesca: "Das Gorgonenfeld"; "A Flush of Shadows", '95 e "Isaac Asimov's Detectives", a cura di Gordon Dozois e Sheila Williams (Ace, '98: 5.99 \$, 243 pagg.), pag. 79; premi: nomination: Nebula '85, World Fantasy '86, finalista (11°) Locus '86

-Racconto: "The Dragon Seed", "Omni", dicembre, pag. 58, poi antologizzato in "And the Angels Sing", '92 e "Omni Visions Two", a cura di Ellen Datlow (Omni Books, '94: 10.00 \$, 222 + vi pagg.), pag. 183; tradotto in tedesco, da Irene Bonhorst, come "Die Drachensaat", in "Mondaugen", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '90: 14,80 marchi, 528 pagg.) e in turco, da Damokos Katalin, come "Sárkánymagvak", "Galaktika" #91, aprile '88, pag. 87

1986

-Romanzo: "Huysman's Pets" (Bluejay, gennaio: 15.95 \$, 247 pagg.), poi (Gollancz, '86: 8.95 £, 247 pagg.), (Legend, '88: 2.99 £, 247 pagg.) e (Ace, '88: 3.50 \$, 217 pagg.) e in versione audio (Blackstone, 2007: 55.00 \$), letto da Anna Fields; tradotto in francese, da Sylvie Audoly, come "La couvée huysman" (Denoël, '87: 9,60 €, 256 pagg.) e in tedesco, da Irene Bonhorst, come "Huysmans Schosstierchen" (Heyne, '89: 9,80 marchi, 320

pagg.); contributi critici: recensioni di Debbie Notkin, "Locus" vol. 19:2, #301, febbraio '86, Tom Jones, "Vector", aprile '87, Lee Montgomerie, "Interzone" #19, primavera '87, pag. 52, Brian Magorrian, "Paperback Inferno", ottobre/novembre '88 e, tedesche, Walter Udo Everlien, "Science Fiction Times" #11/'89 (Corian) e Stefan Manske, "Andromeda Nachrichten" #133, '91 (Sfcd)

-Saggio in volume: "The Hills Are Dancing" (Corroboree, luglio: 20.00, 30.00 (ed. limitata e firmata, 70 copie), 15.00 (paperback) \$, 97 pagg.); sul deserto dell'Oregon, con foto di suo figlio Richard

-Racconto: "Never Tell Anyone", "Redbook", luglio, poi antologizzato, come "The Great Doors of Silence", in "And the Angels Sing", '92, [Fictionwise](#), 2000 e "Kate Wilhelm Short Stories Volume 1", 2003

-Saggio: "On Responsibility", "Tales of the Unanticipated" # 1, autunno, pag. 5

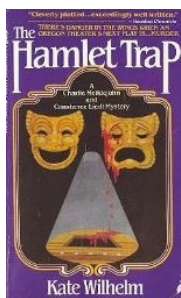
-Racconto: "Someone Is Watching", "Redbook", ottobre, poi antologizzato, come "The Loiterer", in "Pulphouse: The Hardback Magazine: Issue One: Fall-Horror", a cura di Kristine Kathryn Rusch (Pulphouse, '88: 17.95, 50.00 (ed. firmata e numerata) \$, 267 pagg.), "And the Angels Sing", '92, [Fictionwise](#), 2000 e in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 2", 2003

-Racconto: "The Girl Who Fell into the Sky", "Isaac Asimov's Sf Magazine", ottobre, pag. 20, poi antologizzato in "Nebula Awards 22", a cura di George Zebrowski (Harcourt Brace Jovanovich, '88: 19.95 \$, 363 pagg.), pag. 88; ed. spagnola: "Premios Nebula 1986" (Ediciones B, '88: 426 pagg.), trad. Albert Solé: "La chiga que cayó al cielo"; "Children of the Wind", '89; ed. tedesca: "Das Maedchen, das in den Himmel fiel"; e in volume, (Pulphouse, gennaio '91: 1.95, 20.00 (ed. limitata e firmata, 100 copie) \$, 50 pagg.); tradotto in tedesco anche da Birgit Röss-Bohusch, ancora con quel titolo, in "Heyne Sf-Jahresband 1988", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '88: 12,00 marchi, 608 pagg.) e in turco, da Fencsik Flóra, come "Gépzongora a prérin", "Galaktika" #112, gennaio '90, pag. 2; premi: Nebula '86, finalista (11°) Locus '87

1987

-Racconto: "Forever Yours, Anna", "Omni", luglio, pag. 58, poi antologizzato in "The Year's Best Science Fiction: Fifth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '88: 12.95, 19.95 \$, 678 + xxv pagg.), pag. 80, ed. britannica "Best New Sf 2" (Robinson, '88: 5.95, 11.95 £, 678 + xxv pagg.), pag. 80, "The 1988 Annual World's Best Sf", a cura di Donald A. Wollheim e Arthur W. Saha (Daw, '88: 3.50 \$, 303 pagg.), pag. 177 poi (Sfbc, '88: 4.98 \$, 244 + ix pagg.), pag. 139; ed. ceca: "Donald A. Wollheim představuje nejlepší povídky sci-fi 1988" (Laser '92, poi 2002), trad. Petr Bauer: "Navždy tvá, Anna", olandese: "De beste science fiction verhalen van het jaar '88" (Loeb, '88): "Voor altijd de jouwe, Anna", polacca: "Don Wollheim proponuje 1988 opowiadania" (Alfa, '88: 268 pagg.), trad. Agnieszka Sylwanowicz: "Na zawsze twoja, Anna", tedesca: "World's best Sf 7" (Bastei-Luebbe, '88: 9,80 marchi, 366 pagg.), trad. Barbara Heidkamp: "In Liebe, Anna"; "The Orbit Science Fiction Yearbook", a cura di David S. Garnett (Orbit, '88: 4.99 £, 336 pagg.), pag. 11, "Nebula Awards 23", a cura di Michael Bishop (Harcourt Brace Jovanovich, '89: 12.95, 21.95 \$, 370 pagg.), pag. 28; ed. spagnola: "Premios Nebula 1987" (Ediciones B, '90: 500 pagg.), trad. Carlos Gardini: "Para siempre tuya, Anna"; "And the Angels Sing", '92, "Visions of Wonder", a cura di David G. Hartwell e Milton T. Wolf (Tor, '96: 24.95 \$, 798 pagg.), pag. 71, [Fictionwise](#), 2000 e "Kate Wilhelm Short Stories Volume 1", 2003; tradotto in ceco, sempre con quel titolo, anche in "Ikarié" #5, '91 (Mladá fronta), in coreano, come "영원히 당신 만을", "시간여행 Sf ;겔작선" (수록), in estone come "Igavesti Sinu, Anna", in "Pilet Utoopiassse", a cura di Arvi Nikkarev (Skarabeus, 2007: 328 pagg.), in finlandese, come "Ikuisesti sinun, Anna", "Portti" #4/'91, in francese, da Noé Gaillard, come "À toi pour toujours, Anna", in "Univers 1989", a cura di Pierre K. Rey (J'ai lu, '89: 384 pagg., poi 2001: 7,68 €), pagg. 43-60, in giapponese, da Jun Atsugi, come "アンナへの 手紙", "Omni" n. 11/'88, #79, in greco, da Χριστόδουλος Λιθαρίης, come "Παντοτινά Δική σου, Άννα",

"Απαγορευμένος Πλανήτης" n. 2, agosto/settembre '96 e in russo, da A. Игорев, come "Твоя навеки-Анна", "Вокруг света" n. 1, '90, pagg. 18-23; ne è stata annunciata una riduzione filmica ("Forever Anna", States), sceneggiata da David Rayfield, Sam Hamm e Curtis Burch, e prodotta da Charles Gordon Curtis Burch, per le case di produzione Daybreak e Castle Rock Entertainment; premi: Nebula '87, nomination: Hugo '88, Sf Chronicle '88, finalista (8°) Locus '88



-Romanzo: "The Hamlet Trap", tradotto, da Gioia Selis, come "Constance & Charlie: omicidio in tre atti", "Il giallo Mondadori" n. 2787, ed. Mondadori, 2002 (3,55 €, 272 pagg.; prezzo dei remaindes: 10,00 €; correlati critici: "Kate Wilhelm", pag. 252); (St.

Martin's, agosto: 15.95 \$, poi '88: 3.50 \$ e '94: 4.50 \$; 234 pagg.), poi (Gollancz, '88: 10.95 £, 234 pagg.) e *antologizzato* in "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 1", '99; tradotto in giapponese, da Hiromi Fujimura, come "炎の記憶" (Sogen bunko, '93); primo dei gialli della Wilhelm ad essere stati tradotti, inizia come un romanzo mainstream, piuttosto piacevole, sulla vita di un teatro di provincia, e solamente alla fine dell'8° capitolo si ha il primo omicidio.

E gli investigatori protagonisti non entrano in scena che con l'11°.

Poi è strutturato come un vero e proprio giallo, fra indagini, sospettati e colpevoli che sembrano prima uno e poi risulta che sono altri, cosa che appesantisce alquanto la prosa altrimenti buona dell'autrice, che, comunque, riesce a mettervi della buona qualità.

Uno solamente il passaggio veramente significativo, quando la sospettata numero uno del primo omicidio va da sola nel bosco dove avrebbe dovuto andare col fidanzato appunto assassinato. E ne sente le voci: "...le foglie di madrona affidavano i loro bisbigli al vento... "C'è una sconosciuta nella foresta. Chi è? Cosa vuole?" (pagg. 85-6), che non può che ricordare quel *sentire* dei protagonisti positivi di "Where Late...".

Là, poi, vivrà una forte esperienza liberatoria, che la farà tornare alla salute: ""Mi dispiace. Mi dispiace"-non sapeva cosa stava dicendo, né perché, solo che doveva dire qualcosa a quegli spiriti, *quella* cosa, e che ora poteva camminare liberamente tra di loro." (pag. 86), che avrà poi anche importanza per la trama; "Incominciò a piangere.... Parlò a Peter (il fidanzato ucciso), agli spiriti degli alberi giganti, all'albero che doveva essere il dio degli alberi, all'oscurità stessa. Raccontò loro della sua infanzia, di sua madre, di cose che non aveva mai confidato a nessuno e a cui non pensava da anni. Alla fine le sue parole si affievolirono e si addormentò." (pag. 87).

Come, ancora, in "Where Late...", il bosco è fortemente significativo; rappresenta una fonte ancestrale di saggezza, nella quale l'Uomo può, se ne è capace, se riesce a dire le parole giuste e ad avere il giusto atteggiamento nei suoi riguardi, ritrovare se stesso, il suo importantissimo legame con la terra, l'humus profondo della Vita.

-Racconto: "The Disassembler", "The Magazine of Fantasy & Sf", ottobre, pag. 52; tradotto in francese, da Françoise Maillet, come "Le désintégrateur", "Fiction" #403, dicembre '88, pagg. 123-136 e in tedesco, da Ronald M. Hahn, come "Der Demontierer", in "Die Rueckkehr von der Regenbogenbruecke", a cura di Ronald M. Hahn (Heyne, '89: 9,80 marchi, 269 pagg.)

1988

-Romanzo: "Crazy Time" (St. Martin's, febbraio: 16.95 \$, poi '89: 3.50 \$; 248 pagg.); tradotto in tedesco, da Irene Bonhorst, come "Verrueckte Zeit" (Heyne, '89: 9,80 marchi, 332 pagg.); premi: finalista (18°) Locus '89; contributi critici: recensioni di Faren Miller, "Locus" vol. 21:4, #327, aprile '88, Tom Eston, "Analog", novembre '88, pag. 135, Orson Scott Card, "[The Magazine of Fantasy & Sf](#)", febbraio '89, pag. 30 e, tedesche, Thomas Haufschild, "ZauberZeit" #24 (Zauberzeit), Berthold Giese, "Science Fiction Times" #1/'90 (Corian) e Walter Udo Everlien, in "Das Sf-Jahr 1991", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '91)

-Racconto: "Isosceles", in "Terry's Universe", a cura di Beth Meacham (Tor, maggio: 16.95,

3.95 \$, 234 + vi pagg.), pag. 57, poi antologizzato anche in "State of Grace", '91



-Romanzo: "The Dark Door", tradotto, da Marco Pensante, come "La porta oscura", "Urania" n. 1118, ed. Mondadori, '90 (4.000 £, 176 (166) pagg.; prezzo dei remainders: 10,00 €; correlati critici: "L'autore", di Marzio Tosello, pagg. 170-171); (St. Martin's, settembre: 16.95 \$, 248

pagg.) poi (Gollancz, '90: 13.95 £, 248 pagg.), (Tudor, '90: 4.50 \$, 343 pagg.), (Leisure, '93: 4.50 \$, 343 pagg.), *antologizzato* in "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 2", 2000 e in versione audio, (Blackstone, 2006: 63.00 \$), letto da Anna Fields; tradotto in tedesco, da Irene Bonhorst, come "Die Tuer ins Dunkel" (Heyne, '91: 10,80 marchi, 333 pagg.); altri contributi critici: non tradotti: recensioni di Faren Miller, "Locus" vol. 21:8, #331, agosto '88, Valerie Housden, "Vector" giugno/luglio '90, John Brunner, "Foundation" vol. 50, autunno '90, pagg. 114-116, Paul J. McAuley, "Interzone" #37, luglio '90, pag. 63 e, tedesche, Michael Baumgartner, "Science Fiction Media" #90, '91 (Tilsner), Michael Haitel, "Andromeda Nachrichten" #134, '91 (Sfcd) e Ralf Lorenz, "Fandom Newsletter Liquid Sky" #45, '91 (fanzine); e Colin Harvey, "[Suite101](#)", 18 luglio 2007; altro romanzo con a protagonisti i Charlie e Constance che abbiamo visto, e vedremo. Qui alle prese con un'indagine davvero molto particolare: ci sono dei vecchi alberghi abbandonati che vengono bruciati, e l'assicurazione li ingaggia.

Ma il lettore è messo subito al corrente del contesto generale in cui si svolge la narrazione; in un *luogo*, forse in un'altra dimensione, una razza aliena ha ideato un congegno per esplorare il nostro universo, ma ne ha, anche, perso il controllo, ed è divenuta una fonte di Male assoluto. E gli alberghi sono incendiati da un uomo che ha perso l'intera famiglia per un attacco di follia scatenato da quella sonda. In un albergo abbandonato.

"È come se tutti gli istinti omicidi fossero stati

attivati, scatenati." (pag. 71); è questo che fa, la Porta, la manifestazione della sonda sul nostro pianeta.

Dapprincipio abbiamo i protagonisti che tentano di capire il perché degli incendi, ma presto si rendono conto che sono collegati alle esplosioni di follia, e risalgono al loro autore.

Poi abbiamo il piromane che diventa il terzo protagonista, che aiuta Charlie e Constance a tentare di capire il fenomeno. Riuscendo ad andare molto vicini alla verità: "La trasmittente, il congegno madre era da qualche parte nello spazio. La porta era un portale dimensionale che si apriva sullo spazio." (pag. 136).

E, infine, il Potere che tenta, classicamente, di impadronirsi della cosa per farne un'arma, ma i Buoni, ovviamente, vinceranno, e il Male sarà sconfitto.

Ma a che cosa è stata programmata, la sonda?: "Cercano il contenuto del cervello. Stanno analizzando il tessuto vivente, uccidendolo!" (pag. 114).

Ottimamente strutturato, avvincente, è scritto con la solita buona prosa coi, soliti, momenti di buona poesia; e le trovate spiritose di cui, finora, non avevamo detto: "Beatrice lo fissava come se avesse suggerito un'orgia." (pag. 63), per dire di una proposta avvertita come assurda, che spesso fanno perlomeno sorridere.

C'è, anche, la figura di un personaggio secondario che ricorda un po', ancora, quella del protagonista maschile di "Where Late..."; uno che, contrariamente alle persone che gli stanno attorno, ha una sensibilità acuta, e *sente* la natura, ancora, il bosco: "Conosceva come le sue tasche tutti i boschi che aveva attraversato.... Non pensava mai consciamente a quello che c'era davanti a lui, ma appena vedeva qualcosa di nuovo lo riconosceva subito... non avrebbe mai saputo dire cosa lo avesse messo in allarme, come se ne fosse accorto, ma fu così." (pag. 148).

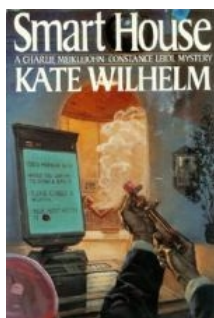
In ultima analisi dice della xenofobia, della paura del Diverso da sé; Constance, la moglie, che è psicologa, sta lavorando per controbattere a dei suoi colleghi che vorrebbero sostenerne la natura innata, e questo ritrovarsi a dover

affrontare qualcosa di così, alieno, la fa pensare: "Quante volte innumerevoli esseri umani erano giunti alla stessa conclusione? C'è lo straniero, l'alieno, il nemico che dev'essere ucciso." (pag. 125). Anche se lo fa in maniera decisamente divertente, e se, in effetti, l'alieno è davvero *cattivo*, totalmente inumano, e la sua distruzione, alla fine, non può che risultare positiva.

-Saggio: "The Faces in the Wall", in "MosCon X Program Book", a cura di Jon Gustafson (Moscow Sf Conction Inc., settembre, gratuito per i partecipanti, 144 pagg.), pag. 78

-Racconto: "The Look Alike", "Redbook", ottobre, poi antologizzato in "And the Angels Sing", '92, [Fictionwise](#), 2000 e "Kate Wilhelm Short Stories Volume 1", 2003; tradotto in tedesco, da Irene Bonhorst, come "Doppelgaenger", in "Heyne Sf-Jahresband 1991", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '91: 12,00 marchi, 606 pagg.) e in "Ikarus 2002", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, 2002: 12,00 €, 843 pagg.); ne è stato tratto lo sceneggiato televisivo omonimo, diretto da Gary Nelson (States, '90), sceneggiato da Linda Bergman

1989



-Romanzo: "Smart House", tradotto, da Gioia Selis, come "La casa che uccide", "I classici del giallo" n. 998, ed. Mondadori, 2004 (3,60 €, 288 pagg.; prezzo dei remaindes: 10,00 €); (St. Martin's, gennaio: 16.95 \$, 266 pagg.), poi (Gollancz, '89: 11.95 £, 272 pagg.), (Leisure, '91:

3.95 \$, 266 pagg.) e *antologizzato* in "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 1", '99; tradotto in spagnolo, da Rafael Lassaletta Cano, come "Casa inteligente" (Edaf, '90: 6,01 €, 285 pagg.); altri contributi critici: recensione di Juan Carlos Verrecchia, "Cuásar" n. 21, '90, spagnola; altro giallo con a protagonisti i Charlie e Constance che abbiamo visto, ha una struttura molto più conforme a quella del giallo classico dei precedenti, con indagini, sospetti e complicate ricostruzioni delle azioni criminose.

E ha a protagonista una casa *fantascientifica*,

interamente automatizzata, che fa subito una pessima impressione ai nostri due investigatori privati: "Per quanto bella, moderna, confortevole e comoda, era anche inumana nella proporzioni, nella scelta dell'arredamento e dei colori, nella presenza di occhi nascosti che potevano spiarti ovunque." (pag. 94). Che ricorda un po' quella di "And He Built a Crooked House", di Heinlein.

E, nonostante ci sia stato un intervento umano motivato dalla cupidigia, alla fine risulterà proprio *lei*, la colpevole.

Come ho detto, l'aspetto prettamente *giallo* è molto intenso, le ricostruzioni ipotetiche cervellotiche e puntigliose, piuttosto complicate da seguire, ma, anche qui, la buona prosa dell'autrice riesce a renderlo qualcosa di più, con brani di, per così dire, *intermezzo*, nei quali la sua abilità nelle descrizioni, prevalentemente, riesce ad estrinsecarsi.

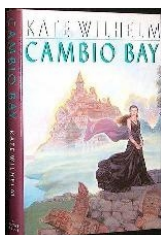
Le battute di spirito che abbiamo detto, poi, davvero divertenti, le si possono trovare, ovviamente, anche qui; sono, cosa che non avevo detto, sempre dette dai protagonisti: "Dovresti lavorare con un orso polare" ... "Hanno un brutto carattere e poi non sanno cucinare." (pag. 132).

La figura di Constance, poi, la sua capacità tutta femminile di *intuire*, è detta molto bene: "'Come lo sai?'... 'Lo so e basta'" (pagg. 156-7); "...la particolarità di Constance era quella di captare le parole dalla mente delle persone e pronunciarle prima che queste avessero il tempo di farlo, suggerendone al contempo di nuove nella testa dei suoi interlocutori." (pag. 185).

-Antologia: "Children of the Wind: Five Novellas" (St. Martin's, settembre: 16.95 \$, poi '91: 8.95 \$; 263 pagg.) poi (Bomc/Qpbc, '90: 8.95 \$, 272 pagg.), (Bomc, '90: 14.95 \$, 272 pagg.) e (Robert Hale, '90: 13.95 £, 263 pagg.); tradotta in tedesco, da Irene Bonhorst, come "Kinder des Windes" (Heyne, '97: 94,00 marchi orientali, 319 pagg.); comprende: "Children of the Wind", originariamente apparso, pag. 1; ed. tedesca: "Kinder des Windes"; premi: finalista (18°) Locus '90; "The Gorgon Field", '85, pag. 67, "A Brother to Dragons, a Companion of Owls", '74, pag. 127, "The Blue

Ladies", riedizione di "Masterpiece of Love", '83, pag. 169 e "The Girl Who Fell into the Sky", '86, pag. 213; premi: finalista (13^a) Locus '90; contributi critici: recensioni di Jill Engel-Cox, "Nova Express", autunno '89, Scott Winnett, "Locus" vol. 23:5, #346, novembre '89, Robert Legault, "The New York Review of Science Fiction", marzo '90, Orson Scott Card, "[The Magazine of Fantasy & Sf](#)", maggio '90, pag. 53, Paul Kincaid, "Vector" aprile/maggio '91, John Clute "Interzone" #49, luglio '91, pag. 62 e Peter Herfurth, "Andromeda Nachrichten" #166, '97 (Sfed), tedesca

1990



-Romanzo: "Cambio Bay" (St. Martin's, marzo: 17.95 \$, 294 pagg.); contributi critici: recensione di Faren Miller, "Locus" vol. 24:4, #351, aprile '90

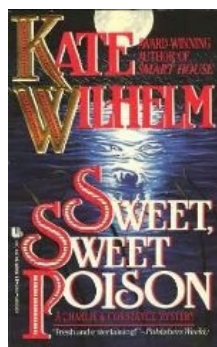
-Racconto: "And the Angels Sing", tradotto, da Sergio Perrone, come "...e gli angeli cantano", in "Supernovæ" (The Year's Best Science Fiction: Eight Annual Collection, '91), a cura di Gardner Dozois; ed. or.: (St. Martin's, '91: 15.95, 27.95 \$, 624 + xxxii pagg.), pag. 147, ed. britannica "Best New Sf 5" (Robinson, '91: 7.99 £, 624 pagg.), pag. 147, ceca: "To nejlepší ze science fiction. První reprezentativní ročenka" (Kredit, '93: 627 pagg.): "A andělé zpívají"; "IperFiction", ed. Interno giallo/Mondadori, '93 (35.000 £, 622 pagg.; prezzo dei remainders: 165,00 €), pagg. 161-178, poi in "Millemodi primavera 1996", "Millemondi" n. 6, n.s., ed. Mondadori, '96 (9.000 £, 318 pagg.; prezzo dei remainders: 15,00 €), pagg. 173-191 (?); "Omni", maggio, pag. 58, poi antologizzato nell'antologia omonima, '92, "The Norton Book of Science Fiction: North American Science Fiction, 1960-1990", a cura di Ursula K. Le Guin e Brian Attebery (Norton, '93: 27.50 \$, poi '99: 36.60 \$; 870 pagg.), pag. 797, "Angels!", a cura di Jack Dann e Gardner Dozois (Ace, '95: 4.99 \$, 225 pagg.), pag. 153, "An Anthology of Angels", a cura di Larry Segriff, Ed Gorman e Martin H. Greenberg (Random House/Glorya Hale Books, '96: 5.99 \$, 245 pagg.), pag. 92, "[Fictionwise](#)", 2000 e "Kate Wilhelm Short

Stories Volume 1", 2003; tradotto in russo, da A. Жаворонков, come "И ангелы поют", "Если" n. 10, 2001, pagg. 47-66; premi: finalista (5^o) Locus '91; un uomo *affetto* da altruismo, che ha fatto sì che tutte le persone alle quali ha fatto dei favori disinteressati gli stiano alla larga per non sapere bene come fare a sdebitarsi, una notte incontra un angelo. Un angelo asessuato; e abbandonato, e infreddolito.

Dapprincipio pensa di farne lo scoop della sua vita (è giornalista in un giornale locale), ma poi il suo altruismo ha il sopravvento, e lo porta dove nessuno potrà trovarlo, e lo scalda col tepore del suo stesso corpo, fino a quando riprende conoscenza, e se ne vola via, fra "trilli e arpeggi e note flautate." (pag. 177 ed. IperFiction).

Davvero notevole, è evidente, ciò che dice; c'è qualcosa che ha più valore dell'accumulo di denaro.

-Saggio: "Introduction" a "Points of Departure", di Pat Murphy (Bantam Spectra, luglio: 3.95 \$, 316 pagg.), pag. ix



-Romanzo: "Sweet, Sweet Poison", tradotto, da Gioia Selis, come "Constance & Charlie: dolce veleno", "Il giallo mondadori" n. 2763, ed. Mondadori, 2002 (3,55 €, 286 pagg.; prezzo dei remainders: 10,00 €; correlati critici: "Kate Wilhelm", pag. 281); (St. Martin's, agosto:

16.95 \$, 262 pagg.) poi (Leisure, '91: 3.99 \$, 262 pagg.) e *antologizzato* in "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 2", 2000; dunque altro giallo con a protagonisti gli investigatori privati che abbiamo visto. Una moglie senza possibilità di poter ereditare dalla ricca famiglia che uccide il marito, in maniera molto complessa, dovendo uccidere, alla fine, altre due persone, ed un cane, per poter vivere agiatamente.

Ma che riprende molti dei temi che abbiamo visto essere della poetica dell'autrice; innanzitutto all'inizio si dice di una situazione climatica, della Terra, che sembra quella di "Where Laste...": "Stanno morendo tutte le

foreste.... gli alberi morivano per cause talmente complesse, che poca gente era riuscita a definirle, e coloro che le stavano studiando erano sconvolti dai risultati." (pagg. 23-4); e si parla di "...distribuzione delle risorse mondiali..." (pag. 29), poiché la carestia sta dilagando, sul pianeta.

L'azione si svolge, poi, attorno ad una azienda agricola sperimentale, dove si coltivano alberi più resistenti alle nuove condizioni climatiche sempre più avverse, per tentare di "...ricostituire l'equilibrio dei gas nell'atmosfera." (pagg. 28); alberi artificiali, in un certo senso *cloni*: "...tutti identici." (pag. 61).

Per ben due volte, poi, si dice un concetto che mi sembra decisamente centrale, nel suo pensiero; entrambe le volte è detto in un contesto che non lo fa risaltare eccessivamente, e che, anzi, lo travisa un po', ma lo si avverte subito come *importante*: "...chi si poneva nei confronti delle creature viventi con i pensieri, l'atteggiamento e il rispetto giusti..." (pag. 31), non ne subiva le altrimenti inevitabili conseguenze negative; "...mediante la comprensione e l'accettazione non esiste più alcun pericolo nella natura." (pag. 172); come non pensare alla figura del protagonista maschile di "Where Late...", che con il suo *buon rapporto* con la natura riusciva a muoversi come tutti gli altri cloni non riuscivano a fare? O alla protagonista di "The Hamlet Trap" che, dopo aver detto "le parole giuste", riesce a ritrovare se stessa proprio nella natura?

C'è una scena che ricorda proprio quell'episodio, nella quale un uomo, appena avuta una notizia che gli ha sconvolto la vita, riesce a ritrovare un po' di serenità proprio con un compartimento simile: "Si ritrovò sotto l'albero di quercia che lui considerava il suo albero e accarezzò la corteccia quasi con tenerezza. Avrebbe voluto abbracciarlo, appoggiare la guancia sul tronco e piangere." (pag. 227).

Insomma, anche se non è rilevante per la trama, se avrebbe potuto tranquillamente non esserci, il fattore ecologico vi è centralissimo: "...i fumi inquinanti salgono nell'atmosfera e qualche anno dopo ricadono sulla terra sotto forma di

veleni, di piogge acide, e i laghi muoiono, gli alberi muoiono, le piante si contorcono e si accartocciano in una lenta agonia. Pesci, rane, piante acquatiche, alghe, scomparirà tutto.... Per soddisfare i nostri bisogni e produrre elettricità, riscaldamento, luce, mietere raccolti e fertilizzare, condanniamo le foreste alla morte certa." (pag. 207).

Vi è, anche, un altro dire delle *facoltà femminili*; ad una domanda di Charlie sulla sua spiccata capacità intuitiva, Constance "...lo aveva guardato con i suoi occhi azzurri come se fosse stato un ladruncolo colto sul fatto." (pag. 196); ci sono questioni, delle femmine, che, noi maschietti, non dovremmo neppure considerare; per quel niente che sappiamo, di loro.

Ma, infondo, un legame c'è, tra la trama e tutto ciò; l'omicida uccide, prevalentemente, perché suo padre la deprivata della possibilità di ereditare, perché è insensibile, legato unicamente alla logica del guadagno, e determinato a perseguirla anche a costo di costi umani, di sentimenti, elevati.

Logica che va, ovviamente, contro ogni idealismo, ogni sentimentalismo; e, il nostro detective, è un idealista: "Charlie voleva, desiderava un mondo fondato sull'equilibrio, sulla ragione, sulla legalità, mentre loro, quelli che avevano dettato le regole del gioco, avevano distrutto quel mondo e lo avevano costretto a partecipare alla sua distruzione." (pag. 241).

-Saggio: "What Do You Do at Clarion, Mommy?", in "Gifts of Blood", a cura di Susan C. Petrey (Osfci, agosto: 20.00 \$, 208 pagg.), pag. 23 poi (Baen, '92: 4.50 \$, 192 pagg.)

1991

-Antologia: "State of Grace" (Pulphouse, febbraio: 4.95, 25.00 (ed. limitata e firmata, 300 copie), \$, 98 pagg.); comprende: "The Book of Ylin", '83, pag. 1, "Jenny with Wings", '63, pag. 13, "The Downstairs Room", '68, pag. 33, "State of Grace", '77, pag. 55, "Isosceles", '88, pag. 69 e "The Death of Mrs. Stringfellow", '80, pag. 91

-Romanzo: "Death Qualified: A Mystery of Chaos" (St. Martin's, giugno: 22.95 \$, 438 pagg.) poi, come "Death Qualified" (Fawcett Crest, '92: 5.99 \$, 438 pagg.), (Mira Books,

2002: 5.99 \$, 440 pagg.) e in versione audio (Blackstone, 2003: 24.95 \$), letto da Anna Fields; tradotto in tedesco, da Walter Brumm, come "Inseln im Chaos" (Heyne, '96: 145,00 marchi orientali, 589 pagg.); premi: finalista (16°) Locus '92; contributi critici: recensioni di Dan Chow, "Locus" vol. 26:4, #363, aprile '91, John Clute, "Interzone" #49, luglio '91, pag. 62, Frank Dietz, "The New York Review of Science Fiction", settembre '91, Orson Scott Card, "[The Magazine of Fantasy & Sf](#)", febbraio '92, pag. 35 e David Alexandre Smith, "The New York Review of Science Fiction", marzo '93

-Saggio: "Foreword" a "The Best of Pulphouse: The Hardback Magazine", a cura di Kristine Kathryn Rusch (St. Martin's, agosto: 22.95 \$, 352 pagg.), pag. xiii

1992

-Antologia: "And the Angels Sing" (St. Martin's, gennaio: 19.95 \$, 260 + xii pagg.); comprende: "Foreword", di Karen Joy Fowler, pag. ix, "The Lookalike", '88, pag. 1, "O Homo, O Femina, O Tempora", '85, pag. 55, "The Chosen", '70, pag. 61, "On the Road to Honeyville", '72, pag. 83, "The Great Doors of Silence", riedizione di "Never Tell Anyone", '86, pag. 95, "The Day of the Sharks", originariamente apparsovi, pag. 114, "The Loiterer", riedizione di "Someone Is Watching", '86, pag. 132, "The Scream", '74, pag. 154, "Strangeness, Charm and Spin", '84, pag. 185, "The Dragon Seed", '85, pag. 197, "Forever Yours, Anna", '87, pag. 220 e "And the Angels Sing", '90, pag. 236; premi: finalista (7°) Locus '93; contributi critici: recensioni di Scott Winnett, "Locus" vol. 28:1, #372, gennaio '92, Gerald Jonas, "[The New York Times](#)", 9 febbraio '92, Orson Scott Card, "[The Magazine of Fantasy & Sf](#)", giugno '92, pag. 21, Catie Cary, "Vector", giugno/luglio '92 e F. Brett Cox, "The New York Review of Science Fiction", marzo '93

-Racconto: "The Day of the Sharks", tradotto, da Edmondo Masuzzi, come "Il giorno degli squali", in "Horror: Il meglio" (Best New Horror 4, '93), a cura di Stephen Jones e Ramsey Campbell; ed. or.: (Carroll & Graf: 21.95 \$, 413 + xxxi pagg.), pag. 322 e (Robinson, '93: 6.99 £, 512 pagg.) poi in parte

in "The Giant Book of Terror" (Magpie, '94: 3.99 £, 557 pagg.) e (Paerragon, '94: 2.99 £); "Le ombre" n. 15, ed. Nord, '94 (24.000 £, 470 pagg.; prezzo dei remainders: 20,00 €; presentazione dei curatori, pag. 373), pagg. 373-389; in "And the Angels Sing", gennaio, poi "[Fictionwise](#)", 2000 e antologizzato anche in "Kate Wilhelm Short Stories Volume 2", 2003; molto poco, horror, racconta di una coppia, sposata, che ne va a trovare un'altra. Lui che ha, segretamente, una *storia* con l'altra lei. Lei che, sembrerebbe, stà attraversando una sorta di esaurimento nervoso, che le fa avvertire tutto quanto come irreali, lontano da sé.

Là incappano in un party di lavoro, durante il quale tutti si ubriacano e finiscono, nudi, nella piscina. E i traditori trovano il modo di scambiarsi qualche effusione.

Gli squali arrivano solamente nel finale, attaccando una piccola balena debole per aver appena partorito.

In realtà non accade nulla. E, il vuoto, il nulla di questi rapporti interpersonali è decisamente agghiacciante.

Quell'esaurimento nervoso, infondo, è la *normalità*, il riuscire a cogliere il Nulla a cui è arrivata la vita, con dubbi epistemologici un po' leibniziani, e dickiani: "Chissà, forse quando hai finito la tua giornata di lavoro, il tuo ufficio comincia a perdere la sua forma, e si dissolve nel nulla. Finché non ci ritorni, il giorno dopo, e ridai vita alla sua pseudorealtà." (pag. 385) e una generale sensazione di, appunto, irrealtà di tutto quanto: "Il denaro è diventato una serie di cifre su carta, e i pazienti sono diventati organi, e gli organi soltanto numeri in un computer. È una pseudorealtà." (idem).

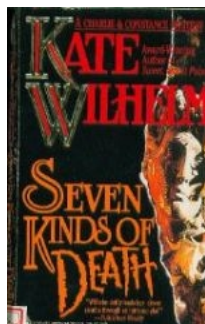
E, quella villa immensa, faraonica, è *artificiale*, non certo in buon rapporto con la natura: "Draghi il fondo della baia, lo spiani, lo ricopri con un tappeto d'erba, poi piante alberi, fiori, cespugli... piante una casa e della gente. È il paradiso istantaneo: niente insetti che camminano a terra. È terreno nudo, finto, irreali." (pag. 385).

-Racconto: "Naming the Flowers", tradotto, da Daniela Rossi, come "I nomi dei fiori", in "Millemondinverno 1993", "Millemondi" n. 44,

ed. Mondadori, '93 (9.000 £, 350 pagg.; prezzo dei remainders: 5,00 €), pagg. 61-117; in volume (Pulphouse/Axolotl, luglio: 10.00, 35.00 (hardcover, 300 copie), 60.00 (deluxe, 75 copie) \$, 86 pagg.), poi "The Magazine of Fantasy & Sf", febbraio '93, pag. 108 e antologizzato in "The Year's Best Science Fiction: Tenth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martins, '93: 16.95, 27.95 \$, 588 + xxxvi pagg.), pag. 448 poi (Sfbc, '93: 14.98 \$, 588 + xxxvi pagg.), pag. 448; tradotto in francese, da Sonia Quénemer, come "Le nom des fleurs", in "Fiction", tomo 5 (Les moutons électriques, 2007: 372 pagg., 23,00 €), pagg. 45-100, in giapponese, da Mamoru Masuda, come "花の名前", "S-F Magazine" n. 9/'94, #457 e in russo, da О. Федина e Л. Михайлова, come "Цветам давая имена", "Сверхновая амер. Ф-ка" n. 3, '94, pagg. 8-71; ne è stata annunciata una riduzione filmica, sceneggiata da Gregg Simon e Breny Katz, e prodotta da Barbara Ghammashi, Michael Huss e Gregg Simon, per le case di produzione Roadside e Thick as Thieves; premi: nomination: preliminare Hugo '93, HOMer '93, Nebula '93, finalista (3°) Locus '93; altri contributi critici: non tradotti: recensione di Mark R. Kelly, "Locus" vol. 29:3, #380, settembre '92 e "On "Naming the Flowers"", dell'autrice, '94; ottimo romanzo breve che racconta una storia davvero originale; una bambina che cresce molto più velocemente del normale, ricercata dall'Fbi perché, potenzialmente, potrebbe dare un grande contributo alla medicina.

E un uomo, un uomo qualunque, che vi incappa, e che ne riceve la fiducia. Che, poi, contattato proprio dall'Fbi, la aiuterà a non essere catturata, e diventare una cavia di laboratorio.

Il tutto è raccontato con il consueto amore dell'autrice per le descrizioni della quotidianità,



ed è pervaso da un forte... amore paterno.

Il finale è al contempo tragico e apertosi ad una nuova speranza.

Davvero notevolissimo.

-Romanzo: "Seven Kinds of

Death", tradotto, da Gioia Selis, come "L'arte del delitto", "Il giallo Mondadori" n. 2732, ed. Mondadori, 2001 (6.900 £, 272 pagg.; prezzo dei remaindes: 10,00 €; correlati critici: "Kate Wilhelm", pag. 266); (St. Martin's, settembre: 18.95 \$, 249 pagg.) poi (Leisure, '94: 4.50 \$, 249 pagg.) e *antologizzato* in "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 1", '99; ancora un giallo con a protagonisti i Constance e Charlie che abbiamo visto, e, ancora, un giallo piuttosto convenzionale, che si incentra sulle indagini su un omicidio.

L'ambiente in cui si svolge è quello dell'Arte, di un gruppo di artisti raccolti attorno ad una donna con un particolare carisma, che sarà la principale indiziata. E che, essendo amica di vecchia data di Constance, l'aveva invitata alla festa nella quale viene ritrovato il cadavere.

Come al solito ci sono un paio di capitoli iniziali nei quali si racconta una storia ancora senza alcun *colore* che, generalmente, e anche qui, risultano fra i migliori.

Il fatto, poi, che abbia questa ambientazione *artistica* fa sì che l'autrice abbia la possibilità di dire alcune cose, sull'arte, prevalentemente sulla dedizione che richiede.

Vi è una sorta di elemento *fantastico*, che è proprio una musa vorace, che, per dare il dono del talento, chiede tributi in perdite di amici, di parenti; che ricorda un po' la Lamia del romanzo omonimo del Powers. Ma è solamente un'illusione, una superstizione che condiziona le vite di questi artisti (uno dei protagonisti vi ha addirittura scritto un libro, un buon, libro): "Non esiste nessuna musa gelosa, nessuna maledizione, nessun dono degli dei..." (pag. 262).

Ciò che vi si dice, infondo, è: "Non ti ho mai promesso una bacchetta magica o una musa misteriosa al tuo fianco, né tantomeno un maledetto talismano che semplificasse la vita. Ti ho detto solo che ci sarebbe voluto tanto lavoro." (pag. 263). Il talento non è una manna che piova misteriosamente dal cielo, ma qualcosa che, se lo si ho, va coltivato con pazienza e dedizione.

La prosa ha, ancora come al solito, dei momenti in cui riesce ad essere buona nonostante

indagini e stereotipi che la costringono, e contiene quel buon senso dell'humor che fa a volte sorridere, e un talento particolare per le allegorie: "...rideva come un bambino che aveva appena terminato la raccolta delle figurine." (pagg. 222-3); "...sembrava un bambino che aveva portato una palla da baseball e aveva appena saputo che si giocava a basket." (pag. 259).

1993

-Romanzo: "Justice for Some" (St. Martin's, luglio: 18.95 \$, 260 pagg.), poi (Fawcett Crest, '94: 5.99 \$, 330 pagg.); tradotto in giapponese, da Kazuyo Takeuchi, come "ゴースト・レイクの秘密" (Fukutake shoten, '94)

-Racconto: "Reforming Ellie", "Ellery Queen's Mystery Magazine", dicembre, pag. 4, poi antologizzato in "The Year's Best Mystery and Suspense Stories-1994", a cura di Edward D. Hoch (Walker, '94: 21.95 \$, 280 pagg.), pag. 239

1994

-Saggio: "On "Naming the Flowers"", "The Science Fiction and Fantasy Writers of America Bulletin" vol. 27, n. 4/vol. 28, n. 1, #122-123, inverno/primavera, pag. 12

-Romanzo: "The Best Defense" (St. Martin's, giugno: 21.95 \$, 342 pagg.), poi (Ballantine/Fawcett Crest, '95: 6.99 \$, 422 pagg.), (Severn House, '98: 17.99 £, 422 pagg.) e in versione audio (Blackstone, 2003: 24.95 \$), letto da Anna Fields; tradotto in olandese, da Piet Spek, come "Valse getuigen" (Van Reemst, '96: 304 pagg.); contributi critici: recensione di Robert K.J. Killheffer, "The Magazine of Fantasy & Sf", dicembre '94, pag. 21

-Racconto: "Bloodletting", "Omni", giugno, pag. 58; premi: nomination: Below Cutoff Hugo '95, finalista (15°) Locus '95

-Racconto: "Fox in the Briars", "Ellery Queen's Mystery Magazine", ottobre, pag. 232

-Racconto: "I Know What You're Thinking", "Asimov's Science Fiction", novembre, pag. 102, poi antologizzato in "Nebula Awards 30", a cura di Pamela Sargent (Harcourt Brace Jovanovich, '96: 25.00, 13.00 \$, 350 pagg.),

pag. 102; tradotto in ceco come "Vím, co si myslíte", "Asimov's Science Fiction" #4/'97 (Ivo Železný) e in tedesco, da Ingrid Herrmann, come "Ich weiss, was du denkst", "Isaac Asimov's Science Fiction Magazin" #46, '95 (Heyne); premi: nomination: Nebula '94, Asimov's Readers' '95, Hugo '95, finalista (2°) Locus '95

1995

-Antologia: "A Flush of Shadows" (St. Martin's, maggio: 22.95 \$, 336 pagg.) poi (Ballantine/Fawcett Crest, '96: 5.99 \$, 353 pagg.), con una "Introduction" di Robin Wilson; comprende: "Introduction", di Robin Wilson, pag. ix, "With Thimbles, with Forks, and Hope", '81, pag. 1, "Sister Angel", '83, pag. 60, "All for One", pag. 101, originariamente apparso in "The Gorgon Field", '85, pag. 188, "Torch Song", pag. 246, originariamente apparso in "About the Author", pag. 337; premi: finalista (13°) Locus '96; contributi critici: recensioni di Mark R. Kelly, "Locus" vol. 35:2, #415, agosto '95 e Gwyneth Jones, "The New York Review of Science Fiction", dicembre '95

-Racconto: "Torch Song", in "A Flush of Shadows", maggio, poi antologizzato anche in "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 2", 2000

1996

-Racconto: "Forget Luck", tradotto, da Roberto Marini, come "Non chiamarla fortuna", in "Speciale. Millemondi estate 1998: Le trappole dell'ignoto" (Year's Best Sf 2, '97), a cura di David G. Hartwell; ed. or.: (HarperPrism: 5.99 \$, 445 + xiii pagg.), pag. 375, poi (Doubleday, '97: 9.98 \$, 480 pagg.), (Eos, Canada, '97: 6.50 \$, 444 + xiii pagg.) e in versione ebook (HarperCollins, 2004: 6.50 \$, 464 pagg.); ed. polacca: "To, co najlepsze w Sf 2" (Zysk i S-ka, 2004: 29,90 zł, 480 pagg.): "Zapomnijcie o szczęściu"; "Millemondi" n. 16, n.s., ed. Mondadori, '98 (9.900 £, 400 pagg.); prezzo dei remainders: 5,00 €; correlati critici: presentazione del curatore, pag. 344), pagg. 344-359; "The Magazine of Fantasy & Sf", aprile, pag. 9, poi antologizzato anche in "The Best from Fantasy & Science Fiction: The Fiftieth Anniversary Anthology", a cura di

Edward L. Ferman e Gordon Van Gelder (Tor, '99: 24.95 \$, 381 pagg.), pag. 280; tradotto in francese, da Nathalie Mège, come "Une chance à saisir", "Galaxies" #14, settembre '99, pagg. 63-76, in russo, da С. Силакова, come "Не родись счастливым", "Если" n. 6, 2000, pagg. 55-69 e da Софья Елизарова, come "Дело не в удаче", "Сверхновая" n. 31-32, 2002, pagg. 108-121 e in ungherese, da Asztalos András, come "Hagyjuk a szerencsét!", "Fényévek 2", a cura di Németh Attila (Möbius, '98: 629 Ft., 308 pagg.), pag. 199; premi: nomination: Below Cutoff Hugo '97, finalista (6°) Locus '97; un uomo si trova, accidentalmente, a partecipare ad un congresso di genetica, dove incontra un professore un po' pazzo che gli racconta di *geni* che salvano le vite. Come gli angeli custodi delle antiche credenze.

Lui è stato agente dell'Fbi, e il professore lo sa. Ha bisogno di tessuti organici delle persone con questi geni, e gli chiede, quindi, aiuto. E gli dà tutti i suoi studi da leggersi.

Coincidenze incredibilmente favorevoli, per uno che è uno dei possessori di quei geni!!

Dall'atmosfera surreale molto piacevole, è notevolmente intrigante, da leggersi, proprio per questa scoperta progressiva della vera identità del protagonista.

-Racconto: "Christ's Tears", "Ellery Queen Mystery Magazine", aprile, pag. 106, poi antologizzato in "Cutting Edge", a cura di Janet Hutchings (Carroll & Graf, '98: 12.95 \$, 388 pagg.), pag. 303; ed. giapponese: "夜汽車はバビロンへ" (FusoSha, 2000), trad. Hiromi

Fujimura: "キリストの涙"; e "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 2", 2000

-Romanzo: "Malice Prepense" (St. Martin's, giugno: 24.95 \$, 412 pagg.) poi in versione audio (Blackstone, 2004: 104.00 \$), letto da Anna Fields, poi, come "For the Defence", (Ballantine/Fawcett Crest, '97: 6.99 \$, 472 pagg.) e (HarperCollins, '97: 5.99 £, 537 pagg.); tradotto in olandese, da E. Braspenning, come "Kwaad daglicht" (Bzztôh, '98: 398 pagg.)

-Saggio: "Puerco Verde", in "Serve It Forth-Cooking With Anne McCaffrey", a cura di Anne McCaffrey e John Gregory Betancourt (Warner

Aspect, ottobre: 12.99 \$, 208 + xiv +2 pagg.), poi (Wildside Press, 2004: 19.95 \$, 228 pagg.)

-Racconto: "The Haunting House", in "Buried Treasures", a cura di Jerry Olton (Eugene Professional Writers Workshops, novembre: 25.00 \$, 281 pagg.), pag. 252

-Racconto: "Merry Widow", "Mary Higgins Clark Mystery Magazine" vol. 22, #3, pag. 55, poi antologizzato in "Wild Women", a cura di Melissa Mia Hall (Carroll & Graf, '97: 25.00 \$, 373 pagg.), pag. 109

1997

-Racconto: "The Grievance", "Mary Higgins Clark Mystery Magazine", primavera, pag. 74

1998

-Romanzo: "The Good Children" (St. Martin's, febbraio: 22.95 \$, 246 pagg.), poi (Ballantine/Fawcett Crest, '99: 6.99 \$, 262 pagg.); tradotto in danese come "Sammen for enhver pris" (Vinten, 2000: 216 pagg.) e in olandese, da E.A. Swart-Herkenhoff, come "Brave kinderen" (Bzztôh, '99: 223 pagg.; c'è un video in [YouTube](#) ispiratovi); premi: nomination Endeavour '99; contributi critici: recensioni di Edward Bryant, "Locus" vol. 40:5, #448, maggio '98, David Mathew, "Interzone" #131, maggio '98, pag. 59 e Paula Guran, "[Dark Echo](#)", 2002

-Saggio: "Introduction to 'Where Do You Live, Queen Esther?'" in "The Avram Davidson Treasury", di Avram Davison (Tor, settembre: 27.95 \$, 447 pagg.), pag. 153

1999

-Romanzo: "Defense for the Devil" (St. Martin's, febbraio: 24.95 \$, 389 pagg., poi in versione [ebook](#), 2002: 5.99 \$), poi (Harlequin/Mira, '99: 5.99 \$, 443 pagg.) e in versione audio (Blackstone, 2007: 72.95 \$), letto da Anna Fields

-Racconto: "An Imperfect Gift", "Ellery Queen Mystery Magazine", agosto, pag. 4, poi antologizzato in "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 2", 2000

-Racconto: "The Happiest Day of Her Life", "The Magazine of Fantasy & Sf",

ottobre/novembre, pag. 232; tradotto in russo, da Валентина Макарова, come "Самый счастливый день в ее жизни", "Сверхновая" n. 31-32, 2002, pagg. 108-145

-Antologia: "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 1" (St. Martin's Minotaur, dicembre: 18.95 \$, 614 pagg.); comprende: "The Hamlet Trap", '88, pag. 1, "Smart House", '89, pag. 205 e "Seven Kinds of Death", '92, pag. 413

2000

-Romanzo: "No Defense" (St. Martin's, gennaio: 24.95 \$, 376 pagg., poi in versione [ebook](#), 2002: 5.99 \$) e in versione audio (Blackstone, 2000: 62.95 \$), letto da Marguerite Gavin; contributi critici: recensione di Harriet Klausner, "[Books Bytes](#)"

-Antologia: "The Casebook of Constance & Charlie, Volume 2" (St. Martin's Minotaur, febbraio: 16.95 \$, 598 pagg.); comprende: "The Dark Door", '88, pag. 1, "Sweet, Sweet Poison", '91, pag. 205, "Torch Song", '95, pag. 421, "Christ's Tears", '96, pag. 497 e "An Imperfect Gift", '99, pag. 557

-Romanzo: "The Deepest Water" (St. Martin's Minotaur, ottobre: 23.95 \$, 278 pagg., poi in versione [ebook](#), 2002: 23.95 \$) poi (Mira Books, 2002: 6.50 \$, 376 pagg.) e in versione audio (Blackstone, 2002: 24.95 \$), letto da Marguerite Gavin; tradotto in olandese, come "Diepe wateren" (The House of Books, 2000); contributi critici: recensioni di Donna Scanlon, "[Rambles](#)", 16 ottobre 2001, Harriet Klausner, "[Books Bytes](#)" e Patricia White, "[Crescent Blues Book Views](#)"

-Racconto: "Earth's Blood", "The Magazine of Fantasy & Sf", ottobre/novembre, pag. 50; tradotto in russo, da Мария Смолина, come "Кровь Земли", "Сверхновая" n. 35-36, 2003, pagg. 124-157

-Saggio: "Introduction" a "Flaming Arrows", di Bruce Holland Rogers (IFD Publishing, dicembre: 20.00 \$, 292 pagg.)

2001

-Romanzo: "Desperate Measures" (St. Martin's Minotaur, luglio: 24.95 \$, 387 pagg., poi in

versione [ebook](#), 2002: 24.95 \$) e in versione audio (Blackstone, 2002: 88.00 \$), letto da Marguerite Gavin; contributi critici: recensione di Harriet Klausner, "[Books Bytes](#)"

-Racconto: "Yesterday's Tomorrows", "The Magazine of Fantasy & Sf", settembre, pag. 4; premi: nomination: Below Cutoff Hugo 2002, finalista (9°) Locus 2002; contributi critici: [commento](#) di Mark Watson

2002

-Racconto: "The Man on the Persian Carpet", "The Magazine of Fantasy & Sf", febbraio, pag. 4

-Romanzo: "Skeletons" (St. Martin's Minotaur, agosto: 24.95 \$, 280 pagg., poi in versione [ebook](#), 23.95 \$) poi (Robert Hale, 2002: 17.99 £, 280 pagg.), (Mira, 2003: 6.50 \$, 378 pagg.) e in versione audio (Blackstone, 2005), letto da C. M. Hébert; contributi critici: recensione di Carla Pulasky, "[The Mystery Reader](#)"

-Racconto: "Rules of the Game", "Ellery Queen's Mystery Magazine", settembre/ottobre, pag. 216, poi antologizzato in "The World's Finest Mystery and Crime Stories, Fourth Annual Collection", a cura di Ed Gorman e Martin H. Greenberg (Forge, 2003: 17.95, 29.95 \$, 638 pagg.), pag. 77

2003

-Antologia: "[Kate Wilhelm Short Stories Volume 1](#)" (Fictionwise, maggio); comprende: "Forever Yours, Anna", '87, "Somerset Dreams", '69, "And the Angels Sing", '90, "On the Road to Honeyville", '72, "The Great Doors of Silence", riedizione di "Never Tell Anyone", '86 e "The Look Alike", '88

-Antologia: "[Kate Wilhelm Short Stories Volume 2](#)" (Fictionwise, maggio); comprende: "The Winter Beach", '81, "Ladies and Gentlemen, This is Your Crisis", '76, "The Loiterer", riedizione di "Someone Is Watching", '86, "The Day of the Sharks", '92, "O Homo, O Femina, O Tempora" '85 e "Mrs. Bagley Goes to Mars", '78

-Antologia: "[Kate Wilhelm Short Stories Volume 3](#)" (Fictionwise, maggio); comprende: "With Thimbles, With Forks, and Hope", '81,

"The Scream", '74, "Symbiosis", '72, "The Chosen", '70 e "The Hounds", '74

-Antologia: "[Kate Wilhelm Short Stories Volume 4](#)" (Fictionwise, maggio); comprende: "The Encounter", '70, "Moongate", '78, "Planet Story", '75, "State of Grace", '77 e "Julian", '78

-Romanzo: "Clear and Convincing Proof" (Harlequin/Mira Books, agosto: 23.95 \$, 344 pagg., poi 2004: 6.50 \$, 351 pagg.) e in versione audio, (Blackstone, 2003: 56.00 \$), letto da Anna Fields ; contributi critici: recensione di Harriet Klausner, "[Books Bytes](#)"

2004

-Racconto: "His Deadliest Enemy", "Ellery Queen's Mystery Magazine", marzo/aprile, pag. 4

-Romanzo: "The Unbidden Truth" (Harlequin/Mira, settembre: 23.95 \$, 366 pagg., poi 2005: 6.99 \$, 434 pagg.) poi in versione audio, (Blackstone, 2005: 79.95 \$), letto da Anna Fields; contributi critici: recensione di Harriet Klausner, "[Books Bytes](#)"

2005

-Saggio in volume: "Storyteller: Writing Lessons and More from 27 Years of the Clarion Writers' Workshop" (Small Beer Press, agosto: 16.00 \$, 200 pagg.) poi (Sfbc, 2005: 10.99 \$, 190 pagg.); comprende: "Preface", "In the Beginning", "[Can Writing Be Taught?](#)", "Years Two and Three", "Two New Homes", "Those Cryptic Marks", "Supporters", "Delegations and Confrontations", "Let the Wild Rumpus Begin", "Who Is That Masked Man?", "Where Am I?", "What's Going On?", "Once Upon a Time", "Body Count", "Please Speak Up", "Beyond the Five W's", "The Days", "Notes and Lessons on Writing" e "Writing Exercises"; un [estratto](#); premi: Hugo 2006; contributi critici: recensioni di Gary K. Wolfe, "Locus" vol. 55:3, #536, settembre 2005, pag. 64, Greg Beatty, "[Strange Horizons](#)", 22 settembre 2005, Cory Doctorow, "[Boingboing](#)", 25 settembre 2005, Kate Sanger, "[The Bawl Point Pen](#)", aprile 2006 e Colin Harvey, "[Suite101](#)", 19 agosto 2007

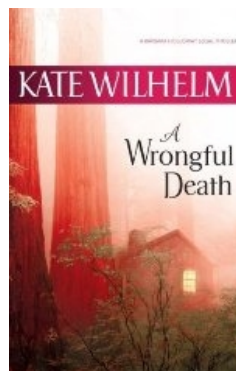
-Romanzo: "The Price of Silence" (Harlequin/Mira, ottobre: 23.95 \$, 360 pagg., poi 2006: 6.99 \$, 412 pagg.) e in versione audio,

(Blackstone, 2006: 29.95 \$), letto da Anna Fields; contributi critici: recensioni di Eleanor Bukowsky, "[Mostly Fiction](#)", 30 ottobre 2005 e Harriet Klausner, "[Books Bytes](#)"

2006

-Romanzo: "Sleight of Hand" (Harlequin/Mira, settembre: 24.95 \$, 360 pagg., e in versione [ebook](#): 6.30 \$) e in versione audio, (Blackstone, 2006: 99.00 \$), letto da Anna Fields; contributi critici: recensione di Harriet Klausner, "[Books Bytes](#)"

2007



-Romanzo: "A Wrongful Death" (Mira, settembre: 24.95 \$, anche in versione [ebook](#): 22.45 \$, poi 2008: 6.99 \$; 352 pagg.), e in versione audio (Blackstone, 2007: 29.95 \$); premi: Spotted Owl 2008, best mystery novel by a Pacific Northwest writer; contributi critici:

[recensione](#) di Harriet Klausner

2008

-Racconto: "The Fountain of Neptune", "The Magazine of Fantasy & Sf", aprile, pag. 126; contributi critici: [commento](#) di Damien G. Walker

-Racconto: "Strangers When We Meet", "Asimov's Science Fiction", aprile/maggio, pag. 122

-Saggio: "Introduction" a "Crazy Love", di Leslie What (Wordcraft of Oregon, luglio: 13.95 \$, 200 pagg.)

-Romanzo: "Cold Case", in versione audiobook (Blackstone, luglio: 29.95 (mp3) 79.95 (cassette), 99.00 (cd) \$), letto da Carrington MacDuffie, poi (Mira, agosto: 24.95 \$, 352 pagg.); un estratto: <http://www.keenzo.com/showproduct.asp?ID=2234440>; contributi critici: recensione di Harriet Klausner, "Genre go Round Reviews", 28 giugno 2008: <http://genregoroundreviews.blogspot.com/2008/06/cold-case-kate-wilhelm.html>

2009

Racconto: "An Ordinary Day With Jason", "Asimov's Science Fiction", aprile-maggio 2009, pag. 63

Racconto: "Shadows on the Wall of the Cave", "The Magazine of Fantasy & Sf", ottobre-novembre 2009, pag. 304

2010

Racconto: "The Late Night Train", "The Magazine of Fantasy & Sf", gennaio-febbraio 2010, pag. 179

Dunque abbiamo visto come la qualità della scrittura della Wilhelm sia sempre notevole, sia per le idee, spesso innovative ("I nomi dei fiori", anche se la crescita accelerata era già stata detta, la dice in maniera assolutamente nuova, e "Il problema dei giocattoli", che potrebbe far pensare ai "Negozi delle armi" di van Vogt, ma che lo è altrettanto), che, prevalentemente, per lo stile.

"Letterario", come abbiamo detto, un bel po' *sopra* quello che si è soliti trovare nelle opere di Sf.

L'Uomo moderno è sottoposto, molto più di quanto lo sia stato fin'ora, a stress dovuti ai mutamenti; mutamenti che sono, psicologicamente, catastrofi.

E, per poter sopravvivere, come persona, deve trovare una propria via verso il proprio luogo interiore, dove gli sarà possibile ritrovare sé stesso, le proprie vere radici.

"...luogo autentico" che tutti i personaggi della Wilhelm prima o poi finiscono per cercare, dove è possibile ritrovare e conoscere se stessi..." (Nicolazzini, "Presentazione" a "Il tempo del ginepro", pag. III).

"...itinerario verso quel "luogo autentico dello spirito" che tutti i personaggi di Kate Wilhelm, soprattutto femminili-tra i più complessi e affascinanti-finiscono prima o poi per cercare, e dove è possibile, attraverso la scoperta dell'unità della coscienza insieme alla facoltà di astrarre e fantasticare, ritrovare e conoscere davvero se stessi." (Cossu, "Olahuene", pag. 9).

Abbiamo visto come la Natura, ed il bosco in particolare, siano detti; come qualcosa nei riguardi della quale sia necessario trovare il giusto atteggiamento, il modo non conflittuale, di rapportarvi.

"...per Jung l'immagine del bosco simboleggia l'archetipo dell'inconscio, per cui avere paura di esso significa rifiutare il contatto con la propria umanità più profonda, più "radicale"" (Giuseppe Caimmi, "Introduzione" a "Gli eredi della terra", pag. 12).

I personaggi veramente positivi sono quelli che sanno trovare un giusto atteggiamento verso la Natura, che sono in grado di saperla ascoltare, di saperne ascoltare le voci segrete. Di avere una buona conoscenza di sé, di non aver paura di affrontarsi. Di accettarsi.

"Mi dispiace".

Lo dice la protagonista di "The Hamlet Trap", senza saper neanche lei bene perché, che cosa è, che intenda, il suo inconscio, con ciò, quando sente di essere in disarmonia col bosco di alberi giganti.

E Marion, l'artista dal carisma particolare di "Seven Kinds of Death", quando Toni, la giovane e sensibile allieva le sfoga tutto il dolore che si era tenuta dentro fino ad allora, dovuto al suo amore nei suoi confronti.

La capacità di ammettere una propria colpa, di dirselo al di là della maschera del sociale che ci impedisce, o quanto meno ci inibisce al farlo, di ammetterla. Ecco cosa può portare l'Uomo sulla strada verso il proprio "inner space".

Ed il sogno. Che, infondo, è l'unico reale legame con l'inconscio che abbiamo.

Sogno che, abbiamo visto, è addirittura // racconto, in alcune sue opere ("A Time to Keep").

Nei quali gli alieni possono insinuarsi per condizionare la vita umana ("The Mile-Long Spaceship").

Dal quale si possono trarre suggerimenti utili per la propria vita ("Windsong").

Spesso, nei romanzi, un protagonista sogna. E, quel che sogna, gli *dice* delle cose importanti.

Che gli fanno capire meglio la propria situazione, ciò che gli è meglio fare. O gli chiariscono dei punti fino ad allora oscuri del proprio passato.

Dunque; conoscersi meglio, tramite l'accettazione del proprio lato oscuro, quello *colpevole*, ed il sogno.

E riuscire, anche per questa maggiore consapevolezza di sé, a trovare il modo giusto di rapportarsi alla Natura. Che, se presa per il verso giusto, non ci si rivolterà contro, ma con la quale sarà possibile vivere in armonia: "...senso della natura... che pare viva, attivamente partecipe alle vicende degli uomini... la gioia di una vita in comune con le piante, gli animali, persino con il vento e la neve." (Giuseppe Caimmi, "Introduzione" a "Gli eredi della terra", pagg. 10-11).

Questo, basilamente.

Abbiamo poi visto come, la sua prosa, il modo nel quale dice tutto ciò, sia davvero buona; con spunti poetici che, piuttosto frequentemente, raggiungono una qualità davvero notevole; come in "And the Angels Sing".

E come, essa, sia anche ricca di spunti umoristici, di una predilezione per l'allegoria *abbondante*, fiorita, spesso divertente.

Non abbiamo invece detto che vi si riscontra, anche, un notevole gusto per l'arte culinaria, sempre descritta in modo... succulento, e con abbondanza di particolari.

Il sesso non è mai detto esplicitamente, ma è sempre ben presente; spesso, i protagonisti dei suoi gialli ("...grande romanzo giallo, dove viene considerata una delle maggiori autrici moderne..." (Malaguti, "Due autrici, due fantasie")) si dicono il loro desiderio in modi, ancora, divertenti.

Insomma, i piaceri, della vita, sono sentiti con l'importanza che dovrebbero sempre avere; ma che non sempre hanno.

Si avvertono, anche, echi dell'educazione ricevuta, dai genitori bigotti, prevalentemente quegli accenni alle catastrofi come "punizione divina" che abbiamo incontrato.

Per concludere; l'Uomo, come per ogni vero

scrittore, è al centro della sua opera; e, più, la Donna: "...i suoi personaggi, soprattutto femminili, sono fra i più complessi e affascinanti offerti dall'intera Sf." (Nicolazzini, "Presentazione" a "Il tempo del ginepro", pag. III).

Ricordiamo tutti quei dire della capacità tutta femminile di *intuire*; le donne hanno questa capacità, che risulta quasi *magica*, a noi maschietti, e che, se tentiamo di capirla, ci sfugge comunque. E loro sorridono, come se fossimo "ladruncoli colto sul fatto".

E, la sua abilità nel saper usare il linguaggio, fa sì che riesca a dirci delle cose difficili, che non potrebbero essere dette con la filosofia, o che, quantomeno, non potrebbero, così, toccare realmente le giuste corde del nostro animo: "If I could sum up my philosophies and compulsions in a few paragraphs, there would be no need to write books, and there is a need. I believe we are living in an age of cataclysmic changes; we are living in an age that is the end of an era. My work is my attempt to understand how we got here, why we stay, and what lies ahead if anything does." (l'autrice).

L'Uomo è qualcosa di *importante*, qualcosa che, nel Mondo, è eccezionale; che ha delle possibilità, delle capacità, davvero... incredibili! "Siamo qualcosa di nuovo sulla Terra perché... siamo fatti anche di sogni, ideali, intuizioni. Possiamo cambiare la realtà con idee astratte e simboli: il linguaggio." (l'autrice, citata in Nicolazzini, "Presentazione" a "Il tempo del ginepro", pag. II; "...la forza segreta del linguaggio. Delle parole...", pag. III).

Il suo lavoro è *utile*, all'Uomo contemporaneo, perché parla del problema forse basilare che ha: "Il conflitto che i due (i protagonisti di "Il tempo del ginepro") vivono è lo stesso che vive attualmente l'umanità, stretta fra i due poli della tecnologia e della tradizione..." (Tosello, "L'autore", Urania 1118, pag. 171).

Saggi su

-"Fantascienza, amore, sesso e X", in "Di futuri ce n'è tanti", di Daniele Barbieri e Riccardo

Mancini, ed. Avverbi, 2006 (12,00 €, 168 pagg.)

[-profilo](#), di Vincenzo Oliva

non tradotti

- "Kate Wilhelm: Interview", di Charles Platt, in "Who Writes Science Fiction?" (Savoy, '80: 1.75 £, 313 pagg.); tradotta in francese, da Michel Darroux e Bernadette Emerich, come "Interview de Kate Wilhelm & Damon Knight", in "Univers 1982", a cura di Jacques Sadoul (J'ai lu, '82: 6,00 €, 448 pagg.), pagg. 317-331

- "Kate Wilhelm, questionnée", di Dawn Kagan, in "L'année 1981-1982 de la science-fiction et du fantastique", a cura di Jacques Goimard (Julliard, '82: 336 pagg., 76,00 franchi), pagg. 27-37

- "Ein Gespræch mit Kate Wilhelm", intervista di Rene Mahlow, in "Das Sf-Jahr 1986", a cura di Wolfgang Jeschke (Heyne, '86: 16,80 marchi, 638 pagg.)

- "An Interview with Kate Wilhelm and Damon Knight", di Eric M. Heideman e Terry A. Garey, "Tales of the Unanticipated" #2, primavera '87, pag. 23

- biografia, in "Authors and Artists for Young Adults", di Agnes Garrett (Gale Cengage, '89: 140.00 \$, 250 pagg.); [acquistabile](#)

- "Speculations on Speculative Fiction", di James Gunn, in "The Road to Science Fiction #4", a cura di James Gunn (White Wolf, '96: 14.99 \$, 601 pagg.), pag. 269

- "[Kate Wilhelm: An Appreciation](#)", di Gordon Van Gelder, "The Magazine of Fantasy & Sf", settembre 2001, pag. 66

- "Kate Wilhelm Bibliography", di William G. Contento, idem, pag. 74

- "Författarporträtt" (ritratto d'autore), in "Inre landskap och yttre rymd", vol. 2, a cura di John-Henri Holmberg (Btj, 2003: 350/371 kr, 621 pagg.), svedese

- "[Cold War Masculinity In the Early Work of Kate Wilhelm](#)", di Josh Lukin, in "Daughters of Earth: Feminist Science Fiction in the Twentieth Century", a cura di Justine Larbalestier (Wesleyan University Press, 2006: 24.95 \$, 397 pagg.), pagg. 107-129

Varie

In "Comics Journal" #86, novembre '83, pagg. 102-104, c'è un fumetto ispirato all'autrice, "Kate Wilhelm: Voice and Void", di Carter Scholz

Un qualche suo racconto è stato antologizzato in "Teaching Science Fiction: Education for Tomorrow", a cura di Jack Williamson (Owlswick Press, '80: 15.00 \$, 261 pagg.)

Editori e riviste

Pulphouse Publishing, Box 1227, Eugene OR 97440

Eugene Professional Writers Workshops: Jerry Oltion, PO Box 50395, Eugene OR 97405

"Tales of the Unanticipated": a cura di Eric M. Heideman: (Minnesota Science Fiction Society); n. opera autore: 2.00 \$, 48 pagg.

[Sito ufficiale](#)